

Rinascimento Eugubino
Gubbio Democratica
Gubbio Viva
Lista Baldinelli – Alternativa per Gubbio



Insieme per

Rocco Girlanda Sindaco

per ottenere

LA CITTÀ CHE MERITIAMO

Programma elettorale 2024 – 2029

La città che meritiamo dipende dalle scelte fatte da ognuno di noi!

Ecco perché, da sempre, abbiamo cercato adesioni attive e convinte a sostegno del nostro progetto politico, per essere protagonisti del cambiamento, insieme a **Rocco Girlanda, Sindaco di Gubbio**.

Con Rocco Girlanda, Sindaco per Gubbio

presentiamo il nostro Programma per le prossime elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno, punto di partenza per motivare un **impegno civico collettivo** e realizzare un serio, sostenibile e concreto progetto di crescita e sviluppo economico, sociale e culturale del nostro Comune.

Rinascimento Eugubino, Gubbio Democratica, Lista Baldinelli – Alternativa per Gubbio e Gubbio Viva, sostengono **Rocco Girlanda Sindaco** perché ha dimostrato con le sue esperienze personali e politiche di essere un uomo **in grado di dialogare con istituzioni nazionali ed internazionali**, capace di restituire a Gubbio la centralità che merita.

Rocco Girlanda, un uomo di forte personalità ed autorevolezza, contraddistinto da sempre dal suo agire politico e pragmatico, fondato sulle proprie competenze professionali, sull'esperienza e sulla straordinaria capacità di relazione.

La nostra città ha pagato e ancora sta pagando un prezzo salatissimo di marginalità dai contesti istituzionali sovracomunali a causa dei personalismi sia nello schieramento di centrodestra che di centrosinistra. Assistiamo ormai da tempo alla rincorsa dei partiti regionali e nazionali per porre il cappello su scelte che invece dipendono unicamente dagli eugubini. Si limitano a dare indicazioni sulla formazione delle coalizioni nella speranza di dimostrare la propria forza nel territorio ignorandone la vera situazione sociale e le vere necessità.

La nostra coalizione supera questa sciagurata logica componendosi al suo interno di persone che provengono da diversi percorsi politici, ma che stanno facendo le proprie scelte in funzione del valore dei rappresentanti scelti e delle comuni strategie di programma individuate.

Dobbiamo superare il protagonismo sterile protratto in questi anni, sia da esponenti di maggioranza che di minoranza.

La città per troppo tempo ha riposto la sua fiducia sui rappresentanti scelti solo in funzione delle loro ideologie politiche. Ciò purtroppo non ha mai ripagato, facendo trovare i cittadini di fronte a promesse fatte ma non mantenute.

Il nostro futuro non sarà più quello della fedeltà politica a prescindere.

Il nostro desiderio è quello di realizzare un programma condiviso, **unendo tutte le espressioni sociali ed economiche della città.**

Un programma dove tutte le eugubine e gli eugubini possano ritrovarsi serenamente, senza preoccuparsi del timore di dimostrare la propria “appartenenza politica”.

Una città libera deve trovare nel confronto il respiro della libera espressione, condizione essenziale per un lavoro comune.

Le scelte fatte negli anni precedenti a favore di progetti completamente sbagliati che, invece di creare valorizzazione del territorio, ne hanno peggiorato le condizioni sociali e urbanistiche, ci costringono ora a trovare delle soluzioni.

Tali trasformazioni senza una effettiva e debita programmazione dell'uso dei suoli e fatte solo per accattivarsi la simpatia degli elettori si sono rivelate un malefico tranello nei confronti di molti cittadini, che hanno ricevuto come solo vantaggio quello di vedersi aumentate notevolmente le tasse e che ora si vedono costretti a chiedere a mani giunte la declassificazione dei loro terreni.

GUBBIO. CITTÀ DELL' OPPORTUNITÀ

I recenti dati Istat evidenziano come la diminuzione del tasso di residenzialità nel nostro territorio abbia assunto ormai un carattere cronico, posizionando la nostra città tra quelle con una evidente crisi demografica e sociale rispetto ad altri territori della Regione.

Per contrastare questa tendenza è necessario far leva sul patrimonio culturale e storico, imprenditoriale e professionale, formativo e associativo e, con il ruolo attivo della futura amministrazione, condividere scelte di sviluppo economico e culturale, mettendo in un angolo la chiusura mentale che ci vede come “soli e belli”, quando invece è necessario essere forti della nostra identità per saperla proiettare nel mondo.

Occorre ripensare quale sia il ruolo dell'istituzione Comune, quale sia il metodo di governo e chi deve essere coinvolto nelle scelte per garantirne i risultati.

Non esiste più un benefit collettivo proveniente sostanzialmente da un'appartenenza politica; ora la scelta del candidato sindaco viene fortemente condizionata dal valore della persona, dagli uomini a lui riferiti e dalla validità dei suoi programmi.

Per questo riteniamo che sarà importante interagire con tutte le forze economiche del territorio che siano in grado di trarre convenienza dalle opportunità che può loro creare il rapporto con la pubblica amministrazione, ma con uno stretto controllo sull'ottenimento dei pubblici risultati.

Tale garanzia può essere data soltanto da scelte e persone giuste e non più dal colore della casacca indossata.

Al giorno d'oggi non può più esistere un comune che autonomamente sia in grado di diventare forte polo di attrazione sociale ed economica per una collettività non più solo nazionale ma internazionale. È ora necessario un lavoro di squadra e la dimostrazione di avere la capacità di intessere rapporti con tutti qualsiasi sia il colore della loro bandiera.

Per raggiungere questo obiettivo servono capacità, esperienza, forti rapporti politici e personali per ottenere i migliori risultati per l'intera comunità.

Occorrono quindi scelte nuove accompagnate da un nuovo metodo di lavoro.

IL PROGETTO DI UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE PER IL NOSTRO TERRITORIO

La presenza sul nostro territorio di due cementerie, con il loro stretto indotto costituito da diverse attività artigianali e commerciali, ci collocano in un contesto sociale ed economico in forte rischio. Improvvisi mutamenti del mercato economico nazionale o internazionale, anche di tipo temporaneo, possono creare sofferenze collettive capaci di destabilizzare tutta l'economia comunale.

Ripensare il modello di sviluppo significa gettare nuove basi per fare impresa e quindi creare disponibilità di lavoro.

È quindi necessario creare le condizioni giuste per **fare impresa in modo facile e conveniente, sapendo di avere il comune dalla propria parte** e dando opportunità a tutti coloro che sceglieranno di fare scelte di investimento sul nostro territorio.

Le due aree industriali, **la possibile scelta per un nuovo polo industriale intercomunale a Branca**, ora in posizione strategica sulla Perugia – Ancona, la migliore utilizzazione del nostro patrimonio paesaggistico, la maggiore comunicazione per rendere possibile la conoscenza delle opportunità e singolarità sociali, sono condizioni fondamentali per aumentare i flussi sul nostro territorio.

Il promotore di nuove opportunità di sviluppo non può e non deve essere considerato con diffidenza.

Creare percorsi preferenziali per le nuove opportunità che, applicando norme esistenti, anche con conferenze di servizio, possano immediatamente superare tutte le difficoltà burocratiche.

Tutto ciò può far parte di un grande ed ambizioso piano di valorizzazione e riconversione economica che grazie a una nuova politica energetica renda possibile creare ricadute in termini di vantaggi per famiglie e imprese, sconfiggendo il crescente spopolamento.

Scendere sotto il numero fatidico dei 30.000 abitanti significherebbe rinunciare a trasferimenti milionari provenienti dallo Stato centrale.

La Strategia europea per l'integrazione del sistema energetico delinea una visione delle modalità per accelerare la transizione verso un sistema energetico più integrato, a sostegno di un'economia climaticamente neutra, capace di garantire il minor costo possibile in tutti i settori, rafforzando al contempo la certezza energetica, in grado di tutelare la salute e l'ambiente e di promuovere la crescita e la leadership industriale a livello territoriale.

L'**efficienza energetica** rappresenta l'**azione prioritaria** da perseguire nel sistema delle imprese per ridurre i loro costi, aumentando la capacità di recuperare energia nelle sue diverse forme, sia elettrica che termica e sfruttando le sinergie provenienti da tutti

i settori.

Pensare con queste opportunità a una comunità energetica non è più un peccato, ma un'opportunità che, grazie ai fondi Europei, potrebbe essere veramente a portata di mano.

Favorire e incoraggiare un'integrazione tra imprese e famiglie, puntare sul modello di *comunità energetica* che sappia dare benefici e indotti per lo sviluppo delle aree industriali - che potrebbero avvantaggiarsi di costi ridotti al minimo, attraverso un progetto complessivo che veda l'intero territorio partecipe e capace di attrarre grandi opportunità economiche - è il nostro obiettivo.

Vogliamo promuovere con le associazioni di categoria la partecipazione tesa a individuare tutte le opportunità legate agli investimenti in eolico e fotovoltaico, nel rispetto della salvaguardia ambientale, ma senza cadere nella trappola dell'immobilismo culturale.

Con questo progetto sarà facile favorire la crescita di nuove realtà imprenditoriali, di cooperative e di semplici imprese agevolate dalle opportunità derivanti dall'uso di nuove tecnologie e capace di avvalersi della convenienza energetica messa a disposizione.

NON È UTOPIA, È SOLO QUESTIONE DI SCELTE!

Con uno sviluppo così articolato, saper individuare da subito un immobile di proprietà comunale da destinare a corsi universitari sull'innovazione tecnologica energetica non rappresenta certamente un obiettivo secondario.

La scelta della LUMSA come interlocutore per insediare a Gubbio una sede di istruzione universitaria, prescindendo dalla stipula di impegni formali e senza coinvolgere in solido chi aveva promesso di assumere tale impegno, ha rappresentato un grande fallimento della passata amministrazione, che aveva fatto della fattibilità del progetto un cavallo di battaglia.

Investimenti pubblici impiegati e detratti ad altre iniziative di cui probabilmente nessuno dovrà rispondere.

Si è da poco creata una grande opportunità per il nostro territorio. Quella del settore tessile. Opportunità nata per l'alta capacità delle maestranze non certo riferibile alla politica, ma che non può essere trascurata da una nuova amministrazione comunale.

Alcune occasioni produttive di questo territorio, come quella del tessile, hanno tutto il diritto di trovare un forte supporto politico.

La storia di questa città a partire dal XIII secolo è stata sempre legata alla realtà produttiva di questo settore. Basti pensare al grande ruolo che hanno avuto la città, la sua storia e anche alcuni luoghi come la stessa *piazza Quaranta Martiri* e le *Logge dei Tiratori* per il commercio di stoffe e filati.

Molte delle realtà legate al mondo tessile sono storicamente congiunte a questo territorio senza che nessuno abbia mai dato attenzione alla potenzialità del settore, che sta garantendo molti posti di lavoro e che potrebbe essere in futuro un ulteriore volano di interesse.

Molto importante sarà per il prossimo sindaco cogliere al volo le opportunità proposte da alcune associazioni. In particolare quella fatta dalla Confcommercio che, sulla scorta di un filone gastronomico tutto umbro, ha lanciato il progetto dei “SECONDI D’ITALIA”, che si calerebbe in modo decisamente coerente con le caratteristiche della nostra tradizione culinaria. Idea importante per l’economia di questo territorio, che potrebbe incrementare validamente i flussi turistici.

UN NUOVA STRATEGIA URBANISTICA PER

UNA CITTÀ APERTA, COMPETITIVA E SOLIDALE

Il nostro è un territorio molto vasto di **525 km²** dove vivono **30.390** abitanti, questo significa che esprime una densità bassissima pari a **58 ab./km²**.

(Basti pensare alla città di Perugia, dove la densità abitativa è pari a 365 ab./km², Foligno 210 ab./km² e addirittura Napoli 8.566 ab./ km²).

Proprio per questo Gubbio non ha bisogno di una grande, nuova pianificazione territoriale a vasta scala. Abbiamo aree da edificare a sufficienza, anzi in eccesso e non abbiamo bisogno di nuova impermeabilizzazione di suolo.

Molti cittadini che hanno avuto la possibilità di vedere trasformata la destinazione urbanistica dei propri terreni, stanno ora chiedendo (causa l'alta imposizione fiscale a cui sono soggetti e una saturazione del mercato) una retrocessione urbanistica degli stessi. Risulta invece necessario occuparci del patrimonio edilizio esistente soprattutto assegnando un ruolo alle appendici naturali di questo disegno urbanistico: **le frazioni**.

Se ciò non viene fatto, questo significa che il nostro territorio è a rischio di abbandono, quindi le frazioni più marginali vanno tutelate, incrementate di servizi, fatte vivere socialmente, evitandone la desertificazione.

Per avere un esempio di quanto detto, basta pensare a quanto sta avvenendo nella frazione di Scritto che, dopo la modifica della viabilità di collegamento con Perugia, si sta desertificando. Pensiamo anche a quanto succede in altre frazioni, lì dove l'intraprendenza di alcune associazioni aveva creato poli di aggregazione sportiva o associativa e ora, causa la mancanza di un supporto efficace del Comune di Gubbio, le strutture realizzate cadono completamente in disuso, impedendo quell'azione sociale importante per cui erano state realizzate.

L'incapacità di trovare soluzioni urbanistiche di legittimazione da parte del Comune acuisce ulteriormente tale fenomeno.

Considerato che non è possibile immaginare una diversa organizzazione territoriale di questo comune, consolidata ormai nell'arco di più di un secolo, abbiamo bisogno di pensare a disegnare un innovativo modello urbanistico, progettando una **nuova città policentrica**, dove le frazioni riprendano un loro ruolo autonomo e identitario, riportando servizi, funzioni e attività commerciali, sportelli bancari, postali, sanitari, che, per interessi strettamente economici, sono stati eliminati dagli erogatori dei servizi. Il tutto senza che purtroppo il Comune abbia minimamente tentato di esercitare una funzione di mediazione.

Non potendo cancellare un processo ormai urbanisticamente consolidato, deve essere introdotto il concetto di prossimità come elemento innovativo del nuovo

disegno della città.

L'opposto di quanto fatto sinora dalla politica di questa amministrazione.

Tutto ciò non può escludere la necessità di riqualificare la città murata, con l'obiettivo di accrescere i servizi e migliorare la definizione d'uso di ambiti dove è necessario intervenire con progetti di **rigenerazione urbana**.

La rigenerazione urbana è un processo che svolge il suo ruolo tramite **interventi di recupero** applicabili ad ambiti territoriali o a singoli immobili, la cui funzione non risulta più idonea al disegno sociale e funzionale della città (aree dismesse, degradate, poco funzionali rispetto la richiesta dell'utenza ecc.).

Rigenerare significa dare nuova vita a quegli spazi e agli stessi edifici, ma contemporaneamente vuol dire anche riconnettere le interrelazioni della comunità, gestire il verde, creare le condizioni per una transizione energetica rispettosa dell'ambiente. (*Progetto della città dei 10 minuti*).

Rigenerare permette inoltre alla comunità di riappropriarsi e di rivivere nuovamente gli spazi rigenerati, con evidenti miglioramenti della **qualità della vita** nella sfera sociale ed economica, in un'economia ambientale del tutto ammissibile.

Strumenti di attivazione sono gli Accordi di programmazione negoziata pubblico-privato; meccanismi più che mai consolidati a livello operativo, per una nuova urbanistica che supera ogni criterio di previsione legato alla sola volontà del singolo, introducendo la strategia degli interessi dei più con la capacità di creare benefici per l'intera collettività.

UN MODERNO PIANO URBANO PER LE STRUTTURE DIMENTICATE E I PROGETTI MANCATI

Una disarticolata programmazione dell'utilizzo di quanto sinora realizzato ci impone di pensare alla soluzione da dare ai problemi irrisolti.

Il centro storico rappresenta, fuori da ogni dubbio, la pedina più importante da giocare per una rappresentatività del nostro Comune.

Contrastare la mancanza di una programmazione della sua manutenzione era stata una carta vincente presentata dalla scorsa amministrazione, purtroppo senza riscontri obiettivi.

Girando per la nostra regione ci accorgiamo come siamo rimasti letteralmente indietro con questa strategia che ha visto invece molti altri comuni più attenti del nostro.

È innegabile l'alto degrado riscontrabile che spesso non è riferibile alla sola mancanza di interventi strutturali, ma a quella di opportune piccole attenzioni che dovrebbero stare a cuore agli amministratori.

Il periodico stato dei giardini comunali di piazza Quaranta Martiri, le erbacce all'ingresso del parcheggio della stessa, la mancanza di contenitori per rifiuti urbani durante alcune manifestazioni, lo stato di degrado degli accessi ai pubblici ascensori (per evitare il quale basterebbe solo di un pennello e pochi barattoli di vernice), i provvedimenti e i controlli notturni dei frequentatori molesti e quindi l'invivibilità sociale del centro storico, sono solo alcune delle distrazioni amministrative che tutti notano anche e soprattutto i turisti.

Il nostro programma vuole invece mettere in primo piano l'eliminazione del degrado, obiettivo che sicuramente non costituisce un ostacolo insormontabile adducibile alle poche risorse a disposizione del Comune, ma che lo è sempre diventato per via di una cattiva programmazione per l'esecuzione di piccoli interventi, sicuramente dovuta alla mancanza di un'attenta regia.

Corso Garibaldi rappresenta sicuramente una dimostrazione di quanto detto.

La mancanza delle piccole accortezze sopra narrate, ma soprattutto di una strategia fondamentale da intraprendere tra pubblico e privato, sta riducendo in modo impressionante il numero delle attività commerciali esistenti.

I problemi non possono essere affrontati con il discorso della necessaria pedonalizzazione ma, a nostro parere, va organizzato un rapporto continuo e permanente con il privato per capirne effettivamente le necessità.

La trasformazione di questa via nel salotto buono della città è una strategia che dobbiamo solo copiare dalle altre realtà storiche dei molti comuni italiani.

Non è necessario inventare nulla.

Noi sappiamo come favorire questo processo, attivando tariffazioni particolari e benefit dipendenti dalla sola volontà comunale che siano in grado di riportare in questo contesto tutte le attività che hanno la voglia di distinguersi, soprattutto se promosse da

giovani imprenditori.

Solo a termine di questo processo sarà possibile improntare il necessario progetto di pedonalizzazione che sicuramente favorirà il mantenimento della qualità raggiunta.

Riteniamo inoltre occuparci di altri importanti ambiti urbani dove l'attuale amministrazione comunale sta sfruttando le occasioni di finanziamento europeo, senza però avere un'idea generale della loro organizzazione funzionale, come **l'Area Piazza 40 Martiri**.

A fronte di uno straordinario contributo di € 5.000.000, sostanzialmente si sta lavorando alla realizzazione di un progetto di restyling della pavimentazione, di rifacimento delle infrastrutture e di un maquillage del verde. Troppo poco per un intervento così importante.

Nulla avendo da dire sulle proposte della piazza da parte dell'Associazione Centri Storici elaborate a posteriori rispetto all'inizio dei lavori, sarebbe opportuno avviare un confronto con la sovrintendenza per un progetto di parcheggio sotterraneo posto sotto quello attuale in adiacenza del torrente Camignano.

Un intervento analogo è stato già fatto in altri comuni sicuramente più intraprendenti del nostro, come ad esempio Assisi.

Si potranno così liberare definitivamente le superfici dalle auto e, probabilmente aumentando la dotazione di posti auto, ridotti dall'intervento di nuova sistemazione della piazza, sarà possibile risolvere anche il problema della sosta dei residenti.

È quindi arrivato il momento di pensare con coraggio a un vero progetto di rigenerazione urbana, dove le funzioni della piazza e dei suoi edifici prospicienti siano ben definiti, in particolare per **l'ex ospedale, logge dei tiratori e l'attuale palazzina degli uffici dell'usl di via Cavour**.

Ex Ospedale: la sede perfetta dove strutturare, in una parte, la **Casa della Salute**, implementando i servizi socio-sanitari per la cura di patologie croniche, mantenendo una posizione centrale accessibile a tutti.

Nell'ex Ospedale non può escludersi nulla: troppo importante il complesso architettonico, ma ancora più la strategica posizione nel progetto di riqualificazione sociale e culturale della Piazza del Mercato.

L'edificio dell'ex Ospedale, per quanto riguarda la parte di proprietà comunale, sarebbe perfetto anche per un **Museo**, facilmente accessibile anche per persone disabili e dotato di tecnologie d'avanguardia per ogni esigenza di allestimento **dove sarebbe possibile ideare il trasferimento delle Tavole Eugubine** collocate ora in uno spazio troppo angusto di Palazzo dei Consoli e, in collaborazione con l'IRDAU, dedicare un'intera parte di questa struttura alla valorizzazione culturale e storica del nostro territorio.

Una sede ideale per esprimere le nostre potenzialità storiche recuperando e mettendo

in mostra anche i preziosi mosaici romani in esso contenuti e poco conosciuti.

Una riqualificazione dell'imponente struttura che si affaccia sulla parte monumentale di Gubbio, per farne nuovo luogo di aggregazione e di "dolce vita" Made in Italy, in dialogo costante ma non secondario con la città.

Per quanto riguarda una parte della struttura di proprietà comunale si dovrà ragionare se esistono le condizioni per effettuare uno scambio di superfici con UNICREDIT. Un intervento questo che potrebbe permettere l'insediamento di tutta la ricettività turistica nelle Logge dei Tiratori.

Non è pensabile che ancora qualcuno definisca questo immobile come sede ideale per la collocazione di alloggi di edilizia popolare.

La mancata realizzazione delle previsioni del PUC 2 impone ora una presa di posizione del Comune per ottenere un impegno da parte della Regione Umbria ad affrontare il problema della Casa della Salute sulla parte dell'immobile di sua proprietà.

Un intervento importante per alleggerire le prestazioni fornite dal nostro Ospedale Comprensoriale.

Sarà possibile così l'implementazione dei servizi socio-sanitari per la cura di patologie croniche, mantenendo una posizione centrale accessibile a tutti.

Gualdo Tadino ha avuto via libera per questo progetto: non si riesce a comprendere perché esistano difficoltà per Gubbio.

Forse esistono difficoltà nei rapporti Comune – Regione?

Il Palazzo delle Orfanelle: è rimasto il più orfano di tutti perché abbandonato.

Già: perché è stato abbandonato?

All'epoca della dismissione degli Uffici Tecnici si disse che era inagibile: più che inagibile, probabilmente era considerato, dai dipendenti comunali, poco comodo come sede di lavoro.

Il PUC 1 prevedeva negozi nella parte bassa: non se ne è fatto nulla.

"L'Oro di Gubbio" prevedeva un incubatore di nuove professionalità: co-housing, co-working, home office.

Bellissimo: ma allora perché il Palazzo è stato inserito, solo qualche anno più tardi, tra i beni da vendere? (per fortuna ancora è di proprietà pubblica)

Noi non escludiamo quanto ipotizzato da "L'Oro", semplicemente perché, a differenza di Loro, **noi ci crediamo.**

Un palazzo straordinario che potrebbe anche essere destinato alla residenza, a Senior Housing, un **condominio sociale** per over 65 autosufficienti, con spazi comuni e servizi

personalizzati: spesa a domicilio, reperibilità notturna emergenziale, assistenza alla persona, pulizia degli spazi comuni, una lavanderia sociale.

Un condominio pensato non solo come luogo di residenza, ma strutturato per favorire la socializzazione, la condivisione e l'inclusione attraverso una piccola palestra interna, una sala per attività ricreative, un giardino e l'orto: un progetto che mira a ridare importanza ai rapporti umani e ad agire sul piano dei determinanti psicologici.

Sono gli atteggiamenti mentali delle persone che dovrebbero predisporre al benessere della *terza età* già prima di viverla: la percezione delle barriere al cambiamento, il divertimento, l'intenzione a esercitarsi, la salute psicologica, le motivazioni a muoversi, la predisposizione al reciproco aiuto e il senso di auto-efficacia.

I nostri "ritorni di fiamma" tengono in massima considerazione i contenuti della Carta di Gubbio del 1960, ma sono aperti a una forma di recupero e valorizzazione che non escluda, a priori, una qualsiasi nuova destinazione, convinti della scelta giusta di lavorare per creare nuovi spazi culturali, commerciali o di ospitalità, attraverso il recupero di pezzi di storia dell'architettura cittadina, ripensati come **vetrine di alto profilo**.

La creazione di una grande struttura polivalente adeguata al ruolo a cui aspira questa città è un altro obiettivo che ci si dovrà porre, se si vuole ambire a progetti di ricettività adeguata alle proprie ambizioni. Un progetto che potrebbe aprire la strada a possibili competizioni sportive, concerti, capace di creare un forte coinvolgimento dei giovani per le loro attività, aumentando considerevolmente lo sviluppo di molte strutture turistiche del nostro comune.

L'idea più giusta per tale intervento sarebbe quella di utilizzare gli spazi dove attualmente sono collocati gli edifici **Comunali e della Comunità Montana di Via Venata**.

Anche qui è necessario un progetto di fattibilità gestito con apposita convenzione e attuato in collaborazione con operatori privati, i quali potrebbero trovare le condizioni economiche per realizzare questa struttura e nel contempo avere certezze di ritorno del proprio investimento.

Il polo sportivo di via Leonardo Da Vinci ha bisogno di particolari attenzioni da parte del Comune di Gubbio che, in stretta sinergia con le società che ne gestiscono il servizio, si adopererà per migliorarne la fruibilità.

L'opportunità mostrata dalle associazioni sportive - e in particolare da quella del Gubbio Calcio - per un miglioramento delle strutture sportive, deve essere tradotta in un vero progetto di cui il Comune non può non essere parte operativa.

Area dismessa Ex Fornace Fagioli fraz. Ponte d'Assi. Rigenerare quest'ambito significa potenziare la frazione di Ponte d'Assi da un punto di vista di attrattività ed è funzionale a darle una nuova identità. Qui è possibile ragionare su un polo dell'innovazione, ma anche con spazi utili alla frazione (arena cinema...)

Polo della Moda del tessile: abbiamo importanti attività che sono delle eccellenze internazionali (TSTYLE Saldi con Max Mara, Cucinelli, Menichetti). Ci sembra possibile dare a questo settore la spinta necessaria attivando uno stretto rapporto con la scuola di moda esistente all'interno del Liceo Artistico, legando il tutto attraverso la creazione di un centro di ricerca e sperimentazione di valenza nazionale.

Il grande potenziale già espresso dal nostro territorio in ordine allo **sport del cicloturismo** deve essere ampliato e perseguito. Non ci basta il recupero della vecchia ferrovia da Fossato di Vico ad Umbertide. Vogliamo pedalare verso tappe importanti del grande Ciclismo: Gubbio è una città da cartolina per le grandi corse e tutto il movimento è in grande crescita.

Corre l'obbligo di trovare i soldi per essere scelti quale arrivo di tappa del Giro d'Italia o della Tirreno-Adriatico: non solo vetrine televisive importanti e presenze in occasione degli eventi sportivi, ma soprattutto per costruire **pacchetti cicloturistici** sulle strade del Giro.

Per queste proposte diventerà fondamentale avere rapporti costruttivi e intelligenti con tutto il Comprensorio dell'**Alto Chiascio** e con le **Terre del Montefeltro**: oggi che il ciclismo significa anche strade bianche, non abbiamo che l'imbarazzo della scelta.

Gli stessi stradoni si candiderebbero a percorso suggestivo e impegnativo per tutti quei ciclisti che volessero cimentarsi in questa prova, magari trovando strade percorribili e curate: l'ultimo intervento serio risale al 2003.

Sempre in tema di sport con la bicicletta, il nostro Programma si rivolge anche agli appassionati di **Downhill**, le discese in **Mountain Bike** tra i boschi: una nuova disciplina sportiva che richiama migliaia di praticanti.

Gubbio, il settimo comune d'Italia, con un territorio prevalentemente montuoso, ha tutte le carte in regola per realizzare **Bike Park** per Downhill MTB: una grande passione che fa registrare ovunque numeri da tutto esaurito a ogni gara a carattere nazionale.

Area ex Mattatoio in via della Piaggiola; un'area strategica limitrofa al centro storico che può dare un aiuto alla rinascita del quartiere di San Pietro, attualmente in grande sofferenza per scelte urbanistiche sbagliate e lasciato in uno stato di pura sopravvivenza

sociale ed economica. Il progetto può essere quello del **polo culturale/giovanile**; spazi a disposizione per Coworking, spazi condivisi per uffici e mostre, luogo di ritrovo dei giovani. Un modello di struttura dove questi possono trovare una dimensione europea. Su questa strategia sarà possibile attivare un concorso internazionale di progettazione e rispettivamente un canale di finanziabilità europea. Non è questo il libro dei sogni: può invece essere considerato il risultato di un vero impegno.

PUC 1 di S. Pietro in via di Fonte Avellana, il cui progetto e appalto, ma soprattutto la mancanza di idee per le sue destinazioni d'uso, sin dalla sua progettazione hanno condannato tutto il quartiere che ne doveva ricevere vantaggi a subirne invece conseguenze negative.

Grazie a una faticosa concertazione con i soggetti che ne avevano avuto l'affidamento per la sua realizzazione, accettando la rinuncia al diritto d'uso per 50 anni e riconducendo la proprietà in seno al Comune, è ora nelle mani dell'amministrazione ogni decisione sul suo recupero.

Risulta necessario ora individuare una destinazione d'uso dei volumi fuori terra non destinati a parcheggio e migliorare l'aspetto architettonico.

Vanno risolti i veri bisogni del quartiere, ma al contempo occorre trovare il coraggio di alleggerire le sovrastrutture inopportune, migliorando l'integrazione con le strutture storiche del quartiere e soprattutto **ricreando il soppresso collegamento storico tra via di Fonte Avellana e l'ex palestra**. Tutto ciò dovrà essere attivato non solo pensando alla sua realizzazione ma con attenzione alla modalità di gestione.

Parco Ranghiasi: tra vandali e cinghiali sembra una partita persa.

Fa parte de "I Luoghi del Cuore" FAI, ma in realtà è stato dimenticato: oggi è in condizioni pietose, e vi regnano solo degrado e abbandono.

Il Parco Ranghiasi è anche citato ne "I Luoghi del Silenzio", ma oggi la sua condizione grida vendetta.

Tra Comune di Gubbio e Provincia di Perugia dovrà essere trovata una definitiva soluzione per questo luogo bello e impossibile, come del resto il **Villino Marvardi**: bello e chiuso da decenni. Non si potrà prescindere dall'includerlo in un progetto di forte interesse collettivo, come ad esempio la realizzazione di un **Museo Botanico delle Piante Medioevali**.

Si potrebbe pensare a un progetto che nella sua complessità potrebbe coinvolgere tutta **l'area del Bottaccione** con le sue peculiarità geologiche, **il percorso dell'Acquedotto**, la giusta valorizzazione dell'**Eremo di S. Ambrogio** attraverso la creazione di una migliore accessibilità. **Tutte emergenze naturalistiche e architettoniche di grande valore, ma che a nostro parere sono state completamente dimenticate da questo Comune.**

Parco Centrale del Teatro Romano: nel nome sta l'idea.

Basta guardare dall'alto tutta l'area del Teatro Romano per capire quanto sia grande,

quanto sia verde e quanto sia bella!

La riorganizzazione di tutta l'area consentirebbe di trovare una soluzione con il Ministero per i Beni Culturali anche per la sistemazione dell'area del parcheggio, che sarebbe uno spazio utilissimo non solo per il naturale utilizzo, ma anche come luogo per organizzare attività culturali, ricreative e sportive anche con coperture mobili.

Valorizzazione del Teatro Romano: riconosciamo con lealtà che i lavori di ristrutturazione del Teatro Romano sono stati di fondamentale importanza, quanto di improcrastinabile attuazione, tanto era il degrado e la pericolosità di fruizione salendo i gradoni durante la Stagione di Spettacoli Classici.

La nuova Amministrazione Comunale dovrà portare Gubbio a entrare nella Rete dei **Teatri di Pietra**, che pone al centro delle sue finalità la valorizzazione dei siti archeologici e monumentali attraverso lo spettacolo dal vivo.

Ogni anno un cartellone di oltre 100 spettacoli di Teatro, Danza e Musica, organizzati in 16 siti diversi: una vera dorsale di arte, cultura e creatività, peculiarità distintiva del nostro Paese, di cui Gubbio rappresenta, a pieno titolo, un apice di bellezza.

Al Teatro Romano è direttamente collegata l'area della **Guastuglia**: noi la identifichiamo come una piccola Pompei per l'importanza archeologica che riveste. Oggi è lasciata in totale abbandono: un'area insignificante, un campo inutile, una zona in degrado (basti vedere le condizioni del parcheggio con buche profonde 25 centimetri).

Dovranno riprendere gli scavi per riportare in luce reperti archeologici e mettere "a frutto" questo valore sepolto.

Noi riteniamo che la **Funivia "Colle Eletto"** rappresenti uno di quei motivi di benessere per ogni cittadino di Gubbio, derivante dal Turismo e dal miglioramento della qualità dei servizi che una città "di lusso" può offrire.

La Funivia è qualcosa di straordinario: non a caso il Presidente del Consiglio dei Ministri, **Giorgia Meloni**, è salita alla Basilica di Sant'Ubaldo proprio in funivia.

Troppe volte, invece, viene quasi dimenticata, come se fosse lì a prescindere: in realtà è un forte motivo di richiamo per i turisti e dovrebbe essere riconosciuta da tutti gli eugubini come opera di grande ingegno fortunatamente realizzata nel 1960, che rappresenta un valore aggiunto da promuovere e sostenere, magari con un abbonamento, tanto caro quanto economico.

Anche salire in funivia è uno stile di vita. Molti turisti la utilizzano per raggiungere la sommità del Monte Ingino e per visitare la nostra Basilica.

Vista la proprietà congiunta che abbiamo con la Provincia di Perugia riteniamo che sia venuta l'ora di potenziare questo strumento di vitale importanza per il turismo

cittadino.

La trasformazione dell'impianto da aperto a chiuso deve essere un nostro impegno per garantire che il suo utilizzo non sia strettamente legato alle condizioni atmosferiche.

Abbiamo visto impegni che la Provincia di Perugia ha portato a termine in altre situazioni territoriali realizzando impianti di risalita molto meno importanti di questo, forse anche grazie alla presenza di rappresentanti eugubini all'interno della stessa amministrazione. Il tempo è maturo per questa scelta.

GUBBIO SI-CURA

La cura e la sicurezza sono entrate con forza tra le priorità del nostro Comune.
Molto spesso coesistono: sono la causa e l'effetto.
Una città più illuminata è, al tempo stesso, più bella e più sicura.
Un centro storico senza buche è, al tempo stesso, più bello e più sicuro.

Dobbiamo tornare ad avere vie pedonali bellissime, comodissime e trovare le risorse economiche per togliere tracce di asfalto e terriccio dai nostri bellissimi vicoli.

Niente di meglio per attraversare in cinque minuti la città da Est a Ovest, a piedi o in bicicletta: certamente è giunto il momento di attuare non solo uno straordinario intervento di riqualificazione di tutto il centro storico, ma anche di rivedere il come: sono pochi i vicoli rimasti con l'autentica pavimentazione all'eugubina.
Anche questo dovrebbe essere un tratto distintivo.

L'amministrazione si attiverà per realizzare un progetto di illuminazione artistica che esalti la bellezza di Gubbio.

In tema di sicurezza dovranno essere previsti turni notturni della Polizia Municipale, in particolari periodi dell'anno.
Le telecamere, in grado di individuare volti e targhe, saranno un efficace strumento per il controllo del territorio.
Sarà rispettato il parametro che prevede un Agente di Polizia Municipale ogni 1000 abitanti.

L'amministrazione comunale sarà fortemente impegnata nel fare prevenzione e nel rafforzare la collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco e ci mobileremo per portare nel nostro comprensorio un comando della Polizia di Stato.

PROGETTO AMBIENTE

La scelta di un candidato sindaco con una forte esperienza nel campo industriale rappresenta secondo noi una garanzia per perseguire le migliori soluzioni ambientali applicabili per il nostro Comune.

Riteniamo comunque fondamentale intessere un rapporto costante con le istituzioni regionali competenti in materia per fornire costantemente alla città una verifica puntuale delle condizioni ambientali del nostro territorio.

Proponiamo per questo un tavolo di confronto costante tra il Comune e i cittadini, che permetterà loro di conoscere le reali situazioni ambientali del territorio dove vivono.

Tale iniziativa, che attueremo periodicamente alla presenza di esperti istituzionali, costituirà un tavolo di confronto certo pronto a dare ogni informazione sui risultati monitorati, andando ben oltre le informazioni pubblicate su un tabellone luminoso.

Tale iniziativa permetterà di entrare nel merito di argomenti scientifici importanti, riportando ogni valore che sarà ritenuto indispensabile dalle competenti autorità istituzionali, per fornire la migliore informazione possibile.

Tra i compiti che riceverà l'assessore all'ambiente ci sarà quello di questo tavolo comunale di confronto, che permetterà di richiedere alla stessa Regione dell'Umbria la produzione di tutti i documenti e le verifiche inerenti le condizioni di salute della popolazione eugubina, appoggiando nettamente l'istituzione regionale di tutto quanto previsto dal DPCM 3 marzo 2017.

Inoltre, e addirittura entro i primi 100 giorni, ci adopereremo per attivare un tavolo di confronto con le aziende del settore finalizzato alla stesura, serena e non su carte bollate, del protocollo di intesa fino ad ora rimasto nelle parole e senza alcuna tutela per l'amministrazione comunale.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Ovviamente avremo cura di perseguire la raccolta differenziata per favorire il riciclo e contribuire al processo di realizzazione di un'economia circolare.

Nello stesso tempo non adoteremo posizioni ideologiche sul tema ambientale, ma affronteremo i problemi solo sulla base di informazioni scientifiche fornite dall'autorità competente.

Noi siamo convinti che le priorità ambientali non possono mai essere messe in

discussione da processi economici o speculativi.

Lo sforzo economico per raggiungere queste priorità ambientali potrà essere ancor più tollerato dalla collettività allorquando, seguendo indicazioni scientifiche, si riesca a garantire l'efficienza dei processi.

Quando questo avverrà si potrà affermare che è stato raggiunto un obiettivo di eco-efficienza che, nel ferreo rispetto dei prioritari principi sanitari, potrà produrre un utile sociale per l'intera comunità.

Fattori che non sono affatto antitetici, anzi che possono felicemente integrarsi se si abbandonano i pregiudizi.

Noi sosteniamo un ambientalismo onesto, non ideologico, aperto al dialogo, ma severo verso questioni irrinunciabili per la **tutela della salute** di tutti i cittadini.

RIFIUTI: SPECCHIO DELLA NOSTRA CULTURA

La raccolta differenziata e riciclo sono pratiche irrinunciabili che, fortunatamente, sono divenute prassi di comportamento diffuso, riconoscendo con onestà il lavoro svolto in questi anni dalle amministrazioni del governo cittadino.

Accanto al rafforzamento della raccolta differenziata, il nostro programma prevede la realizzazione di una nuova Isola Ecologica, con annesso centro del riuso, attraverso il quale sensibilizzare i cittadini sulla necessità di adottare scelte consapevoli per ridurre i rifiuti.

LA VIABILITA', I PARCHEGGI E LA LORO FUNZIONE STRATEGICA PER L'USO DELLA CITTA'

Una politica poco attenta alla necessità di una programmazione urbanistica del territorio ci ha lasciato in eredità tanti interventi realizzati singolarmente, ma che hanno come loro pecca quella di non essere ricompresi in un vero piano di mobilità e di sosta al servizio della città.

Strade di collegamento interno realizzate e poi chiuse, altre necessarie per sgravare il peso del traffico urbano previste ma non realizzate, parcheggi realizzati ma senza le strategie di un vero piano del traffico, che analizzi le modalità di accesso di permanenza e di uscita dalla città, mettendo in primo piano l'esigenza di sosta dei cittadini residenti nel centro storico.

È sicuramente necessario ora progettare, purtroppo a posteriori, una strategia utile agli spostamenti e alla sosta di tutti coloro che entrano nella nostra città.

Tale compito dovrà essere affidato a tecnici qualificati e preparati su tale materia, che giungano alla definizione di un piano attivabile anche per stralci articolando l'esistente con le nuove previsioni.

Un progetto che, a differenza di quanto avvenuto per piazza Quaranta Martiri, sia chiaro e diretto nelle sue strategie, **condiviso dalla collettività e discusso prima della sua attivazione.**

Risulta necessario intervenire con un programma di gestione e sorveglianza delle strutture realizzate, garantendone una vera gestione che ne abbia cura eliminando il degrado e la pericolosità attuale.

Infatti non è più tollerabile lasciare nell'incuria in cui sono caduti - e neppure nella disarticolazione del loro utilizzo - il **parking nell'edificio del PUC 1 di S. Pietro e anche quelli realizzati presso la Funivia e in S. Biagio.**

Risulta necessario inoltre introdurre sistemi di semplificazione nell'uso dei parcheggi a pagamento, soprattutto per i residenti nel Comune di Gubbio.

Si potrà istituire un biglietto annuale per le aree a pagamento (con importo da quantificare e, comunque, di modesta entità) per ogni auto, autocarro, mezzo di lavoro: i cittadini che decideranno di aderire a questa proposta, potranno parcheggiare dove vogliono, a esclusione delle zone riservate.

In ogni caso i parcheggi "bianchi" dovranno essere aumentati di numero.

Il pagamento dei parcheggi "blu" verrà differenziato sostanzialmente tra

residenti nel comune e turisti, per le persone quindi non residenti nel Comune di Gubbio e per i cittadini che decideranno di non aderire alla proposta.

I disabili potranno utilizzare con apposito contrassegno e gratuitamente tutti i parcheggi della città.

Il biglietto annuale facoltativo e il pagamento della sosta dovranno permettere anche l'utilizzo di tutti i trasporti pubblici e favorire quindi la pedonalizzazione del centro storico.

In futuro potranno essere presi in considerazione progetti che prevedano anche altri parcheggi, come quello multipiano nei pressi di Santa Lucia, dove a oggi esiste uno sterrato che consente l'accesso al comando di polizia locale, ma ridotto in uno stato veramente pietoso.

LE INFRASTRUTTURE

L'impegno principale della nuova amministrazione comunale, di concerto con ANAS e Regione dell'Umbria, sarà rivolto alla realizzazione del secondo tratto della variante **s.s. 219**, da Mocaiana al bivio di Pietralunga, condizione essenziale per sbloccare il finanziamento per il completamento della stessa strada fino a Montecorona. In questo modo si potranno creare le condizioni per migliorare le infrastrutture viarie e continuare a porre fine alla nostra emarginazione territoriale.

Una forte e autorevole amministrazione comunale sarà in grado di alzare la voce con la Regione e con ANAS per imporre una programmazione degli interventi sulla viabilità che interessa la nostra città, evitando di vedere risolti i problemi su un territorio e invece inattuati quelli in esecuzione da anni come sta avvenendo sulla strada di comunicazione interregionale Umbria Marche della Contessa SS452.

Una forte ed autorevole amministrazione comunale sarà in grado dopo anni di vane richieste, e dopo aver assistito ai frequenti incidenti mortali che hanno interessato la SS219 (variante di collegamento del capoluogo con la Perugia-Ancona), di imporre ad ANAS sistemi di controllo della velocità e ottenere su tale percorso idonee aree di sosta di emergenza, non abbandonando l'idea di vedere - come auspicato da tutti - la trasformazione del tracciato da due a quattro corsie.

Sempre in tema di infrastrutture, consideriamo molto importante il collegamento diretto con l'**Aeroporto San Francesco di Assisi**: cercheremo di recuperare la possibilità di istituire almeno un collegamento su gomma, magari in relazione ai periodi più intensi dal punto di vista dei flussi turistici.

Per tanti anni abbiamo sperato che l'amministrazione comunale avesse la forza di convincere la Regione dell'Umbria di inserire nel Piano Regionale dei Trasporti il progetto di variante ferroviaria, tratta Fabriano – Fossato di Vico/Gubbio – Perugia – Aeroporto San Francesco di Assisi, in luogo del previsto raddoppio della linea attuale Fabriano – Foligno, lungo la tratta Orte – Falconara, purtroppo con scarsi risultati.

Questa idea viene ancora sostenuta da tutti noi e ci impegna a studiare una soluzione che possa riportare Gubbio nella centralità della comunicazione stradale e ferroviaria regionale.

IL TURISMO

La nuova frontiera del turismo lento all'aria aperta: la **bellezza** allarga gli orizzonti comuni e aiuta a trovare la pace interiore.

Uno sguardo corale ed emozionante su una trama fatta di chiese, pievi, eremi, castelli e abbazie: tutto ciò che caratterizza il nostro **territorio**.

Potenziare e rendere perfettamente fruibili sentieri incantevoli, dove trovare una dimensione di autentica libertà.

Riteniamo per questo di non rinchiudere la nostra città in un egoismo territoriale, ma che sia necessario fare sistema con i comuni del comprensorio, esaltando la peculiarità del Parco del **Monte Cucco** per ampliare la nostra rete di sentieristica e dare maggiore senso all'investimento per l'apertura delle **Grotte** di Monte Cucco. Da valorizzare inoltre le caratteristiche del Campo di Volo per deltaplani di Sigillo, la bellezza del centro storico di Fossato di Vico, le tante tradizioni e il Folclore che tutto il nostro territorio è capace di mostrare.

Lungo i sentieri si prega; lungo i sentieri si mangia; lungo i sentieri si dorme; lungo i sentieri si pensa; lungo i sentieri si respira; lungo i sentieri si riscopre la propria anima.

GUBBIO È LA CITTÀ DEI CENTO CASTELLI, NON TUTTI VALORIZZATI NÉ CONSERVATI

Ripensando ai tanti castelli esistenti sul nostro territorio, non possiamo fare altro che constatare un diffuso abbandono. Non sappiamo se l'amministrazione uscente si sia chiesta in che stato si trova ora il Castello di Biscina.

È davvero possibile che un comune come Gubbio possa permettere che un così importante patrimonio vada distrutto o diventi di proprietà di qualche ricco possidente straniero?

In che stato si trova il Castello di S. Cipriano?

Possibile che si aspetti passivamente la loro demolizione dovuta all'incuria?

In che stato sono le tantissime torri che marcavano il territorio in epoca Bizantina?

Eppure si tratta di un immenso patrimonio di storia e di cultura, un valore per il presente e un lascito per il futuro.

Non è semplice ipotizzare restauri, anche come semplici ruderi, ma con la messa in sicurezza per favorirne la fruibilità. Difficile anche garantire l'accessibilità, ma è innegabile che siamo di fronte a edifici che potrebbero narrare luoghi di sicuro fascino, inediti, da percorrere a piedi, in bicicletta oppure a cavallo.

Anche da questa proposta prenderà vita una nuova **narrazione turistica** in grado di promuovere la ricchezza del nostro territorio: condividiamo con grande convinzione l'iniziativa dell'Associazione Umbra Federico II di Svevia Hohenstaufen, con la mostra "Castelli Eugubini sulla via di Francesco. Signori, contadini e viandanti nell'Alta Valle del Chiascio".

Basta riprendere l'opera dell'insigne medico Pier Luigi Menichetti, "Castelli, palazzi fortificati, fortificati, torri di Gubbio dal secolo XI al XIV", per capire l'enorme potenziale di Gubbio e del suo territorio: qui si offre la cultura dell'ospitalità come simbolo di uno stile di vita e dell'amore delle cose genuine, ma anche la tipicità di prodotti strettamente legata all'ambiente per una raffinata gastronomia, quasi sempre connessa alle stagioni e al lavoro dei campi.

I problemi che riscontriamo per una politica turistica sinora fatta dal Comune di Gubbio non sono solo questi purtroppo.

Sentiamo la necessità di parlare di un **SENTIERO FRANCESCANO** frequentatissimo da tanti appassionati - italiani e stranieri - che lo percorrono giornalmente. Non è possibile accettare passivamente che non esista nel bilancio comunale neppure un euro per provvedere alla sua manutenzione.

La segnaletica è fortemente degradata. Realizzata dalla Provincia di Perugia nel 1999 quando si diede materialmente vita al progetto, ma che non è stata mai mantenuta o sostituita.

Alcuni tratti del percorso stanno andando perduti e non mantenuti; sono veramente pericolosi.

Il comune di Gubbio in questi anni non ha avuto la capacità di mantenere in vita quel progetto che nell'anno 2000 è stato redatto dalla Provincia di Perugia, ottenendo dai fondi del GRANDE GIUBILEO un miliardo delle vecchie lire per la sua realizzazione. Il progetto è stato azzecato, lo dimostrano le migliaia di persone che lo percorrono, ma è carente la costanza per la sua continua divulgazione, così come l'impegno per la manutenzione.

Purtroppo non si è stati capaci di fare tesoro degli esempi che provengono da città limitrofe come Assisi, che reclamizzando la propria storia, la santità dei personaggi che ne sono stati protagonisti e costruiscono la conoscenza, lo sviluppo culturale e il futuro economico della città.

Forse nella nostra città sarebbe ora di capire che san Francesco non è un patrimonio solo di Assisi ma anche della nostra comunità, che ha avuto con lui un rapporto di fratellanza dimostrato dalla disponibilità alla sua accoglienza.

Per troppo tempo la città è stata incapace di reclamizzare la storia del Santo come patrimonio della città di Gubbio, accettando passivamente che i turisti che vengono nel nostro territorio rimangano meravigliati della notizia che il Santo sia stato molto tempo nella nostra Città, che sia stato ospite della famiglia degli Spadalonga, che i ruderi di

quella abitazione sono all'interno della chiesa di S. Francesco e perfino che esiste una piccola chiesa dove è avvenuto il miracolo del Lupo.

Possibile accettare che la chiesetta di Caprignone possa essere lasciata diruta senza programmi di restauro e senza neppure aver cura della viabilità per raggiungerla, dimenticando che la sua valorizzazione costituisce, oltre a un doveroso rispetto per la storia, anche un'opportunità per averne un ritorno economico?

Possibile che l'amministrazione uscente non abbia pensato di fare un protocollo di intesa con la Diocesi per trovare i fondi utili a un suo recupero, godendone del possibile ritorno turistico, culturale e ambientale?

Dobbiamo aprire uno spiraglio di luce: ognuno lo traduca come vuole, ma è un dato certo il mancato coinvolgimento di Gubbio nel programma dell'VIII Centenario delle Stimmate di San Francesco e l'esclusione dal Comitato per il Centenario della Morte del Santo, del 2026.

Possiamo assicurare gli elettori che la nostra volontà va in questa direzione e all'alba del prossimo Anno Santo 2025 cercheremo di non far rimanere queste considerazioni una vana promessa.

Vogliamo garantire un impegno per la conoscenza storica di questo nostro territorio, perché sappiamo che da questo dipende anche il suo futuro economico.

UN TURISMO CHE SAPPIA RINNOVARSI

Il turismo ha bisogno di novità, di **esperienze autentiche e sostenibili** che sappiano intercettare l'interesse dei visitatori, anche utilizzando le moderne forme di comunicazione.

Un esempio: quest'anno a Gubbio si accende "L'Albero di Natale più grande del Mondo" con una entusiasmante novità (quella che gli Alberaioli potrebbero decidere di fare).

In questo modo si rilancerebbe perché, nel frattempo, tante città si stanno organizzando per cercare di affermare il proprio Natale.

Non è sbagliato ragionare sull'opportunità di anticipare l'accensione, magari in coincidenza con il Tempo dell'Avvento; in effetti questa scelta rappresenterebbe un beneficio vero, piuttosto che prolungare il periodo alla domenica dopo l'Epifania, quando ormai il tempo delle vacanze è terminato e gli stessi alberghi sono chiusi.

Ovviamente questi sono solo spunti di riflessione: ci viene anche in mente che in tutti i week-end del periodo di Natale, si potrebbero creare piccoli “Eventi di Accensione”.

Il vero stupore è l’attesa di quelle mille luci che creano la magia del Natale: con tante accensioni, oltre a quella ufficiale, si offrirebbero molte occasioni di festa e di incontro, con personalità coinvolte, ma anche con le tante associazioni del territorio, le Pro Loco, gli “**Artigiani dello Stupore**” e tutti coloro provenienti da quelle realtà che ci piace definire “energia vitale”.

Potremmo rinnovarci in continuazione anche per altre manifestazioni: la Cuccagna, i “Focaroni de San Giuseppe”, Segamo la Vecchia, il Torneo dei Quartieri, le Sonate del Campanone, ma anche altre, appositamente organizzate, cercando magari tra gli appassionati di nicchia, caratterizzati dalla propria unicità o, meglio, originalità.

PROGRAMMIAMO IL CAMBIAMENTO

Ben conoscendo la difficoltà di raggiungere questo immediato risultato, riteniamo che sia necessario **richiedere la collaborazione e il coinvolgimento dei privati e delle associazioni che gestiscono i propri servizi in forma autonoma nella definizione e gestione dei singoli progetti.**

Superando la logica centrista della loro convocazione, come avviene ora in seno alla **CONSULTA del TURISMO**, solo per ascoltare le proposte già decise dal Comune.

Siano invece coinvolti nelle idee e nell’assegnazione di compiti organizzativi in collaborazione con le strutture comunali facendo pesare loro il senso di responsabilità nel raggiungere un obiettivo comune.

Questo senso di collaborazione pubblico/privato sarà la nostra impronta politica, che vogliamo lanciare per migliorare il funzionamento dei servizi.

L’evento di Terence Hill e Bud Spencer ci insegna che, oltre a presentare gli eventi con un anno di anticipo, occorre puntare sui *fans club*, sui gruppi di persone che condividono una passione, un hobby, una pratica sportiva, come nel caso della Spartan Race.

Non vogliamo più rivivere esperienze come quelle dello “Spencer-Hill Festival” che lascia Gubbio per trasferirsi a Ferrara

LE INFRASTRUTTURE PER L’OSPITALITÀ

Se osserviamo lo stato delle strutture ricettive private di questo comune che

garantiscono posti letto, ci accorgiamo che i numeri sono decisamente insufficienti a garantire la permanenza dei turisti in particolari periodi dell'anno.

Una gestione politica ormai decennale non è stata capace di incentivare il privato per la risoluzione di questo problema.

Si assiste passivamente alla trasformazione degli appartamenti del centro storico in B&B o tipologie analoghe senza avere certezza che siano tutti autorizzati, con grande danno anche all'economia comunale oltre che alla vivibilità del nostro centro storico.

Al contrario si fatica a trovare il passo con le scadenze delle iniziative programmate, trovando frequenti contenziosi con le proposte dei gestori delle attività. In alcuni casi perdendo le opportunità proposte.

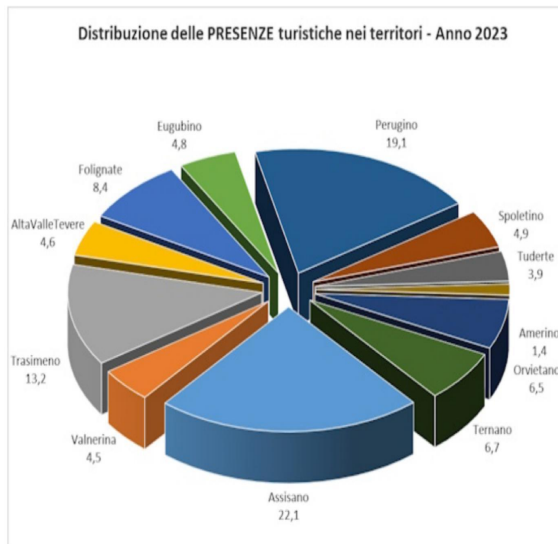
Le tariffe per le tasse di soggiorno applicate a fondo scala, senza una discussione vera con la parte privata (solo per un problema di quadratura di bilancio e ritirate solo in periodo elettorale), sono le immagini che i cittadini ricavano dall'impegno del Comune per lo sviluppo del turismo.

Le risorse ricavate dalla **tassa di soggiorno** verranno utilizzate per rendere più efficaci le politiche turistiche e per migliorare la professionalità degli operatori e dei lavoratori, anche occasionali, indispensabile per assicurare un turismo di qualità e non certo per far quadrare il bilancio comunale.

Alcuni alberghi sono chiusi ormai da tanti anni, senza che ci sia stato alcun intervento pubblico per accelerare la soluzione per l'affidamento ad altro gestore.

Vogliamo promuovere un nuovo e miglior periodo di rilancio dell'attività imprenditoriale che favorisca il TURISMO su questo territorio, rendendo più facile il percorso per chi voglia promuovere in piena legittimità investimenti sul settore, senza considerare tale attività come salvadanaio del Comune, ma come un'importante occasione di sviluppo economico di tutta la città.

Vogliamo con queste proposte aggiungere numeri percentuali di presenze nel nostro territorio, valutate per il 2023 a un misero 4,8%, avvicinandoci al 22,3% di Assisi o, quanto meno, superare o equiparare quelle del Trasimeno.



PROGETTARE E RICERCARE LE NECESSARIE RISORSE FINANZIARIE

Istituendo una task force di esperti di marketing turistico, che avrà il compito di sviluppare nicchie turistiche di qualità e individuare il “perché” Gubbio si differenzia rispetto ad altri centri umbri e non solo, andremo a ricercare fondi e bandi europei e regionali che ci permetteranno di avere maggiori risorse economiche e finanziarie da destinare al potenziamento dell’offerta turistica di qualità, lavorando attraverso una programmazione che ci permetta di realizzare in tutti i mesi dell’anno eventi e manifestazioni che porteranno un flusso turistico costante tutto l’anno.

UN'AMMINISTRAZIONE ATTENTA AL SOCIALE

POLITICHE ABITATIVE (dalla difficoltà a trovare case in affitto anche per chi ha un reddito stabile, alla carenza di edilizia popolare per le fasce più deboli);

- **Come prima misura politica per risolvere questo problema è necessario che il Comune proceda all'individuazione di alloggi all'interno degli edifici di sua proprietà**, fuori o dentro il centro storico, che possano essere destinati all'edilizia sociale, garantendo un'opportuna integrazione tra quelli destinabili agli indigenti con quelli realizzati con il solo intento di creare opportunità locative a chi ha un reddito stabile. (**Per una corretta politica di inclusione è opportuno un progetto teso a eliminare la ghettizzazione sociale, come già fatto in altre occasioni, per esempio nel complesso di S. Benedetto**).

- Avendo disponibilità di immobili, ma non avendo certamente disponibilità economiche destinabili ai recuperi, al di là delle operazioni fattibili con IERP, l'operazione deve essere fatta con la **collaborazione di imprese e privati che possano stipulare convenzioni con il Comune e dove il loro investimento possa essere garantito da un ritorno economico pluriennale certo**.

- **Che fine hanno fatto gli appartamenti che dovevano essere destinati ad alloggi di edilizia residenziale ricompresi nel progetto del PUC 1 in via XX Settembre? Come mai, nonostante la reimmissione nella disponibilità del Comune, non sono stati oggetto di interventi di recupero edilizio? Come mai si è preferito concordare con lo IERP interventi come quello della ex scuola di Ponte d'Assi o del pregevole immobile agricolo di Cipolletto?**

- Va riconosciuto che la città di Gubbio sta crescendo, in questo momento, dal punto di vista turistico. Non crediamo che il processo possa essere riferito a strategie di politica amministrativa, ma piuttosto per dinamiche di divulgazione nazionale da parte di comunicatori, di molte attività promosse da privati e associazioni, da gestori dell'ospitalità turistica e di organizzazioni che autonomamente hanno scelto questo meraviglioso scenario per lo svolgimento delle proprie manifestazioni, non sempre ricevendo la giusta incentivazione comunale. Molta attenzione dovrà essere posta nel non cadere nell'errore, come già successo in altre realtà regionali, di quando si permette al centro storico di divenire solo la sede di svolgimento di attività commerciali o di ricettività turistica, come i tanti B&B che, spesso esentati da molte imposizioni fiscali, tendono a escludere di fatto la presenza dei residenti.

- Molto di più dovrà essere fatto per garantire la permanenza dei residenti, a cominciare dalla gestione dei parcheggi e dei servizi a loro riservati. Molto spesso risultano vittime di mancanza di una giusta programmazione.

- **Non è assolutamente condivisibile l'idea di collocare abitazioni di edilizia economica all'interno del vecchio ospedale, dove questa inopportuna proposta ha fatto naufragare il PUC 2 con fondi regionali destinati alla città di Gubbio che, persi, hanno arrecato un forte danno a tutta la città.**

- Esiste un problema di inutilizzo di molte unità abitative private (anche di recente realizzazione) nel nostro comune che avviene, come in molte altre realtà nazionali, per il solo scopo di accrescere il patrimonio di chi ha deciso di investirci. Tale processo è ora in forte calo, soprattutto per quello che si sta verificando nel mondo dell'edilizia, dove la notevole offerta e l'alta imposizione fiscale costringono molti proprietari alla vendita. La grande disponibilità sta facendo precipitare i valori immobiliari dell'esistente.

- **Questo il motivo delle tantissime richieste di declassificazione dei terreni che stanno arrivando all'amministrazione comunale da parte di privati per previsioni non più appetibili e per non dover pagare imposte salatissime.**

- Proprio per questo l'attenzione del pubblico deve essere rivolta maggiormente al patrimonio esistente.

La decisione di non utilizzare gli immobili disponibili ed acquisiti per un processo di capitalizzazione viene spesso scelto dai soggetti economicamente più forti per evitare l'impossibilità di rientrare in possesso del bene.

Sulla base di opportune regolamentazioni, il Comune per incentivare la messa sul mercato degli affitti di tali unità immobiliari, potrà farsi garante in caso di necessità per garantire una soluzione abitativa a tempo determinato per quanti, in stato d'indigenza, bloccano con il contenzioso l'affidabilità dell'affidamento locativo.

- **Il Comune di Gubbio ha la necessità di procedere alla riclassificazione catastali di molte unità immobiliari eliminando ingiuste sperequazioni fiscali che avvengono per molti immobili su tutto il territorio ma in particolare nel Centro Storico.** (esistono negozi che hanno la classificazione di fondi o palazzi signorili con la più bassa delle classificazioni). Questo processo serve ad eliminare molte disparità sociali tra chi possiede un'immobile di alta qualità con una bassa categoria e chi invece ne ha uno di media o bassa con una classificazione molto più alta. Ciò creerà una giusta

perequazione fiscale molto utile per le casse comunali ma anche opportuna per determinare una corretta politica di valutazione locativa.

- Sulla base di opportuni regolamenti di cui il Comune si deve dotare, è necessario stipulare corrette convenzioni economiche **accattivanti** con imprese e privati che decidono di realizzare o destinare edifici i cui alloggi siano destinati a locazione abitativa in regime di affitto opportunamente concordato con l'Ente. *(La realizzazione degli edifici colorati con tetto piano posti di fronte alla circonvallazione e con caratteristiche tipologiche a dir poco dirompenti rispetto a quelle tipiche della nostra città, rappresentano un pessimo esempio architettonico accompagnato da una cattiva convenzione stipulata con il comune di Gubbio per la loro cessione . RISULTANO INFATTI A TUTT'OGGI PARZIALMENTE UTILIZZATI)*

- Dopo aver adottato tali provvedimenti è opportuna una tariffazione differenziata e aumentata per gli alloggi non utilizzati

SOSTEGNO AL REDDITO *(dalle politiche di tassazione e tariffazione alle forme di aiuto per famiglie fragili);*

Il nostro impegno che formalmente prendiamo con la nostra comunità più fragile è il seguente:

- agevolazione IMU e TARI in base ISEE
- Libri gratuiti per gli studenti rientranti in determinate categorie ISEE
- Convenzione con UMBRA Acque per abbattere la tariffazione sulla base delle categorie ISEE
- AZZERAMENTO della quota mensa e del costo iscrizione alla scuola materna e dell'asilo nido per famigli bisognose

IL MONDO DEGLI ANZIANI *(dall'emergenza solitudine denunciata dagli sportelli di ascolto Caritas e sindacali, ai servizi dedicati, fino ai progetti per Casa Mosca con lista di attesa importante per nuovi ingressi e tariffe non accessibili per tutti. Da ricordare che il Comune alterna la presidenza del consiglio con la Diocesi);*

Ampliamento e sviluppo della ricettività possibile dall'Astenotrofito Mosca attraverso l'individuazione di alloggi per cittadini indigenti e anziani auto-sufficienti collocati anche nella periferia e dove gli ospiti che siano in grado, abbiano possibilità di svolgere piccole attività agricole (orti).

Le strutture possono essere reperite nel patrimonio edilizio inutilizzato del comune ed ecclesiastico gestite da personale USL in collaborazione con l'associazionismo sociale.

- Ben conoscendo la difficoltà economiche del Comune, che non avrebbe nell'immediato risorse da investire, **la possibile realizzazione di nuove strutture può avvenire in collaborazione col privato** che sia intenzionato a investire sul progetto godendo per l'attuazione degli interventi di pubbliche risorse e avendo certezze sul totale abbattimento di ogni onere fiscale di competenza comunale.

SANITÀ, SALUTE, PREVENZIONE *(dalle richieste alla Regione sul fronte sanitario ai possibili progetti in collaborazione con Asl e Distretto sanitario);*

- **La situazione operativa del nosocomio comprensoriale è veramente preoccupante. Proprio in questi giorni giungono conferme sui trasferimenti delle specialità per creare poli accentrati fuori del nostro comprensorio.** Tutto questo per ridurre il personale e ottenere benefici economici come architettato in una puntuale strategia regionale.

La nostra strategia sarà molto diversa da quella utilizzata dal sindaco Stirati che, ignorando il suo specifico ruolo a tutela della salute dei propri cittadini, non ha saputo interagire con tali decisioni. L'impegno che assumiamo oggi, subito dopo l'eventuale elezione a sindaco di Rocco Girlanda, è quello di presiedere una conferenza dei sindaci particolarmente agguerrita a favore del mantenimento del ruolo sempre svolto dall'Ospedale civile di Branca e di promuovere una sua effettiva funzione, come già individuato nella pianificazione regionale.

- **Per alleggerire una pressione ormai insostenibile dei servizi sanitari richiesti dai cittadini sarà poi fondamentale chiedere alla Regione di rispettare gli impegni presi con la cittadinanza eugubina quando per incapacità amministrativa si sono persi i fondi del PUC 2 per destinarli ad altri ambiti territoriali.** L'accordo allora formulato prevedeva la creazione di un polo sanitario composto da attività amministrative sanitarie, di ambulatori e di prima emergenza che avrebbe evitato un sovraffollamento di richieste rivolte all'Ospedale Comprensoriale di Branca, non certo la proposta per una collocazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che ancora oggi viene formulata da qualche candidato sindaco.

- **La domanda che rivolgiamo agli uscenti di questa amministrazione è come mai ciò sia stato possibile attuarlo a Gualdo Tadino e non nella nostra città.**

- Per quanto riguarda la salute pubblica crediamo fermamente che l'affidabilità dei processi di ricerca scientifica mirata alla salvaguardia della salute pubblica deve essere un punto di partenza fondamentale per dare garanzia di benessere e di progresso economico a tutta una comunità.

- **La mancata fiducia di una pubblica amministrazione nelle competenti strutture sanitarie è un segno di destabilizzazione amministrativa assolutamente da evitare.**

- Al di là delle facili illazioni riferite gratuitamente alle persone, siamo convinti che per un'efficace azione di contrasto e prevenzione vanno potenziati, integrati e resi pienamente operativi i sistemi di sorveglianza e i registri già indicati nel DPCM 3 marzo 2017 (**“identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie”**).

- Va potenziata la capacità di agire sul territorio con indagini costanti sul campo, capaci di monitorare i risultati grazie all'attività di pubbliche strutture territoriali esistenti e competenti, grazie alle valutazioni ricavabili dagli strumenti già presenti nel territorio comunale oltre che servendosi delle numerose indagini negli anni effettuate.

- Riteniamo importante garantire nel futuro questo processo di controllo che non può e non deve essere considerato il cavallo di battaglia di una sola parte politica, **ma deve avvenire sempre utilizzando i sistemi istituzionalmente delegati del nostro territorio e senza sprecare risorse pubbliche per strani incarichi**

- Al di là di queste affermazioni generali, su cui non crediamo possa esserci molta differenza di pensiero politico con altri candidati, riteniamo importante sottolineare il nostro futuro impegno per la conferma della potenzialità del nostro polo ospedaliero, dal momento che abbiamo notizie sulle possibili riduzioni di personale che stanno preoccupando molti degli addetti del nostro Nosocomio. Ci batteremo consapevolmente per accrescere le sue funzioni, avendo ben in mente la garanzia di raggiungimento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) già previsti dal Ministero della Salute nel proprio **Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025**.

UN IMPEGNO SPECIALE A FAVORE DELLE DONNE

Il fenomeno della violenza contro le donne è un crimine che rappresenta una violazione fondamentale dei diritti umani che attraversa tutte le culture, le etnie, i livelli d'istruzione, di reddito, tutte le fasce di età rappresentando la manifestazione più brutale della disparità storica nei rapporti di forza tra i generi.

Il sostegno e la protezione delle donne e dei minori che hanno vissuto o che vivono situazioni di violenza va individuato come una priorità che richiede un intervento sinergico, costante e coerente tra i vari attori della comunità territoriale, così da consentire alla donna di seguire un effettivo percorso di uscita dalla violenza.

Sul nostro territorio manca proprio uno specifico accordo tra le istituzioni, che permetta di mettere in sicurezza il percorso di presa in carico della donna all'interno dei Servizi di Emergenza Ospedalieri fino alla presa in carico da parte del territorio.

Obiettivo principale è quindi stipulare un protocollo d'intesa per la costituzione della rete territoriale interistituzionale antiviolenza (tra comune, forze dell'ordine, CAV, servizi ospedalieri, centro pari opportunità).

DISABILITÀ E POLITICHE PER L'INCLUSIONE

Dopo aver ascoltato le tantissime richieste che ci pervengono da parte delle associazioni che lavorano per l'inclusione, riteniamo opportuno fare alcune considerazioni su argomenti che a nostro parere costituiscono importanti temi da affrontare e meglio risolvere le necessità che ci sono state rappresentate.

Il primo argomento che nel nostro programma vogliamo affrontare è quello del SAL (Servizio di Accompagnamento al Lavoro).

Il SAL è un servizio di accompagnamento al lavoro realizzato mediante l'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo individualizzati, rivolti ad adulti oltre i 35 anni di età, con disabilità ai sensi della L. 104/92 e in carico ai Servizi competenti, di potenziamento delle loro capacità e autonomie.

Con questo progetto, finanziato totalmente dall'Ente Regionale, la Regione Umbria ha inteso rispondere ai bisogni di inclusione socio-lavorativa e terapeutico-riabilitativa, di cittadini esposti al rischio di esclusione sociale, con specifico riferimento alle persone con disabilità, tramite il finanziamento di azioni per:

- ampliare qualità e quantità dell'offerta di percorsi socio-occupazionali e di inclusione lavorativa;
- accrescere e consolidare la sicurezza, l'autostima personale e favorire l'assunzione di un ruolo attivo attraverso il potenziamento delle proprie "capacity-ability";
- favorire il processo di integrazione socio-lavorativa collaborando con le realtà economiche, produttive e istituzionali.

Abbiamo ritenuto necessario fare un approfondimento sull'organizzazione esistente a livello Regionale.

Visualizzando Sedi e referenti del SAL da noi dedotte dalle pubblicazioni che trattano il sistema organizzato della Regione Umbria, abbiamo riscontrato la seguente organizzazione territoriale:

SAL ZONA SOCIALE N. 2 (Perugia, Corciano, Torgiano)

Referente **Daniela Rossi**

Tel. +39 3207681419

Mail sal.ambito2@gmail.com

SAL ZONA SOCIALE N. 5 (Panicale, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Passignano sul Trasimeno, Piegaro, Tuoro sul Trasimeno)

Referente **Gaetano Fiacconi**

Tel. +39 3207681396

Mail sal.trasimeno@libero.it

SAL ZONA SOCIALE N. 4 (Marsciano, Todi, Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, San Venanzo)

Referente **Raffaella Tacchio**

Tel. 075 8741190

Mail salmediavalle@virgilio.it

SAL ZONA SOCIALE N. 3 (Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Valfabbrica)

Referente **Stefania Mancini**

Tel. 075 8138405 | +39 3482543018

Mail Sal.zs3.umbria@comune.assisi.pg.it

Purtroppo non troviamo tracce della nostra comunità all'interno di questa organizzazione e viene il sospetto che questo possa essere una manchevolezza che ci impedisce di poter partecipare alle opportunità Regionali.

Sappiamo che anche il nostro Comune si è preoccupato per affrontare il problema ma non crediamo esista un sufficiente impegno per dare un'adeguata risposta ai propri cittadini.

- Dalla L.328/2000 e successive modifiche il ruolo del Comune nelle Politiche Sociali assume un'importanza rilevante come Comune capofila-
- La lettura dei bisogni sociali risulta essere di fondamentale importanza per una seria ed efficace programmazione degli interventi.
- Oggi riteniamo che occorra aprire un serio dibattito in termini di Ambito Territoriale per far fronte a nuove aspettative sociali e rispondere al meglio, a forme sempre più diffuse di disagio giovanile e di precarietà della vita delle famiglie.

Riteniamo opportuno affermare che:

- **BISOGNA ENTRARE IN UN CIRCUITO REGIONALE CHE ALLO STATO ATTUALE RISULTA COMPLETAMENTE SOTTOVALUTATO DAL COMUNE DI GUBBIO.**

- Il diritto ad una vita dignitosa per noi è un diritto essenziale.

- Occorre dare valore alle previsioni di legge circa il ruolo essenziale che potrebbero assumere le associazioni di volontariato e di solidarietà, sia nella programmazione delle politiche sociali sia nelle loro priorità e nelle misure di azione.

- **ATTUAZIONE DI UNA CHIARA POLITICA DI INCLUSIONE NEI CONFRONTI DEI CITTADINI IMMIGRATI.**

- In una situazione di forte calo demografico, non è concepibile che esistano perplessità sulla possibile inclusione di tutti coloro che scelgono di risiedere nel nostro comune. Nutriamo forti perplessità allorché in una comunità numericamente non grandissima, il Comune non riesca in prima persona a gestire tale opportunità. Lasciare ogni iniziativa tesa a risolvere tale emergenza nelle mani di associazioni di volontariato, costituisce secondo noi il peggior esempio di chi dovrebbe aver a cuore la risoluzione di questo problema.

Vedere quotidianamente la presenza di giovani all'esterno delle strutture commerciali che si affidano alla benevolenza dei cittadini per "sbarcare il lunario", dà un segnale di incapacità a questo Comune nel come voler organizzare la propria comunità.

A fronte di mancanza effettiva di personale comunale per svolgere le attività di manutenzione nella nostra città, ci domandiamo se non sarebbe opportuno impegnare la loro forza lavoro, per risolvere alcuni dei più piccoli problemi esistenti di questo Comune.

Assicuriamo per questo un impegno diretto della nostra strategia politica.

Forte sarà il nostro impegno per il:

- **"Dopo di Noi"**: sta ad indicare la preoccupazione dei genitori, per quale sarà il destino dei propri figli che hanno disabilità quando loro verranno a mancare.

-

- **Il "Dopo di Noi" deve quindi necessariamente cominciare "durante"**: solo in questo modo si potrà realizzare, insieme alle famiglie, un progetto di vita che garantisca i diritti delle persone con disabilità, in attuazione dei principi stabiliti dalla Costituzione, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui **diritti delle persone con disabilità**.

- **Assumiamo un impegno formale per un rapporto con le Strutture esistenti a livello regionale, teso a sviluppare un polo di sostegno comunale sulla base di convenzioni e collaborazioni con esperienze consolidate.**

Poco è stato fatto a livello istituzionale e dalle informazioni in nostro possesso esistono anche problemi di fornitura di materiali in dotazione alle Strutture di volontariato che si occupano dell'assistenza

ASSOCIAZIONISMO COME BENE PREZIOSO PER LA COMUNITA'

In generale le associazioni esistenti sul nostro territorio, che operano senza scopo di lucro e con finalità di interesse sociale sono molte. Anzi rappresentano un forte punto di riferimento per la soluzione di molti problemi che causa la carenza del personale non riescono ad essere risolti dal Comune. Purtroppo non esiste neppure a nostro parere una regia del Comune che possa avere giovamento di questa opportunità.

- **Crediamo che debba essere garantita da parte della futura amministrazione una regia capace di trarre tutti i vantaggi da questa preziosa risorsa.**

Avere una garanzia di compartecipazione e coordinamento alla gestione delle varie attività cittadine con una collaborazione proveniente dal volontariato sociale deve essere un obiettivo primario del Comune di Gubbio, utile a creare un miglior servizio capace di far risparmiare ingenti risorse alla collettività.

POLITICHE PER I GIOVANI *(dal disagio con focus su dipendenze, spaccio, disturbi alimentari, disagio psicologico alle politiche di orientamento al lavoro);*

Ci risulta che sia appena scaduto un bando edito dal Ministero delle Politiche giovanili finanziato dalla Comunità Europea che con [“decreto del Capo del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale n. 169 del 13 febbraio 2024](#), ha prorogato la scadenza del Bando per la selezione di **52.236** operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile universale da realizzarsi in Italia e all'estero, alle ore **14:00 di lunedì 22 febbraio 2024.**”

- Il 4 gennaio 2024 è comparso sul sito internet del Comune di Gubbio l'avviso a presentare le domande di adesione.

Queste iniziative sorrette economicamente dalla CEE costituiscono una vera soluzione per indirizzare gli interessi sociali dei giovani.

La sola pubblicazione sul sito Internet del Comune costituisce un messaggio troppo flebile per coinvolgere eventuali interessi.

La ricetta giusta deve essere un coinvolgimento della scuola attraverso un rapporto diretto gestito direttamente dall'Amministrazione comunale.

- **Abbiamo visto come molti giovani cerchino momenti di aggregazione nella città attraverso la creazione di piccoli circoli, dove poter avere un contatto con i propri coetanei.**

- Tale soluzione risulta poco efficace per trovare una risposta al disagio espresso da molti di loro, in quanto questo sistema non riesce a risolvere i loro problemi.

- La forza propositiva del Comune di Gubbio, ben al di là delle possibilità istituzionali, risiede in una notevole quantità di associazioni che affrontano problemi reali della collettività, costituendo una spina dorsale importante per la vita civile della città.

- Il coinvolgimento dei giovani in tali realtà può essere una delle soluzioni per l'eliminazione del disagio giovanile.

- Per quanto riguarda la politica per l'orientamento al lavoro, come già accennato risulta fondamentale stabilire un **stretto rapporto scuola – lavoro**. Anche per questa progettualità devono essere coinvolti il Comune, l'istituzione Scolastica ma soprattutto le aziende che possono trovare un loro interesse nell'individuare giovani con spiccate caratteristiche attitudinali.

SCUOLA e SERVIZI SCOLASTICI

Grazie ai molti finanziamenti nazionali e regionali giunti sul nostro territorio molti degli edifici scolastici sono stati migliorati. **Si registrano purtroppo ritardi di realizzazione incomprensibili, per errori procedurali come ad esempio avviene per l'Edificio Scolastico dell'Aldo Moro.**

Quello che va evidenziato è che è mancato da parte del Comune un piano sinergico con altre amministrazioni come quella Provinciale, anche lei impegnata attualmente in molti lavori di riqualificazione del patrimonio scolastico, per puntare sulla possibile creazione di strutture polifunzionali destinabili ad un uso collettivo utili per qualsiasi livello di istruzione capace di garantire un'alta qualità dei servizi.

Il Comune di Gubbio ha fatto la scelta di agire in autonomia per creare isole funzionali al servizio delle proprie realtà.

E' mancata effettivamente quella programmazione che sarebbe stata fondamentale per creare un'offerta scolastica di eccellenza.

Riteniamo inoltre che una cosa importante che doveva essere svolta dal Comune è quella di garantire un suo impegno a favore di una politica di interazione tra la realtà produttiva esistente sul nostro territorio e le future potenziali forze di lavoro.

Un ruolo in questo senso è stato svolto in autonomia da parte delle istituzioni scolastiche lasciate però troppo sole in un progetto che doveva prevedere la presenza fondamentale del Comune che ne doveva promuovere questa attività.

La decrescita demografica nel nostro Comune è in parte dipendente anche da questo visto che sono molti i giovani che in mancanza di una vera opportunità decidono di trasferirsi altrove.

Per quanto riguarda l'assegnazione del servizio all'infanzia in particolare del servizio di scuola materna e asilo nido attraverso gare aggiudicate ad operatori e cooperative private per la gestione del servizio, registriamo che è totalmente mancato un impegno da parte del Comune di Gubbio per garantire agli operatori scolastici trasferiti da una gestione all'altra, una dignitosa e giustamente remunerata retribuzione capace almeno di far mantenere le retribuzioni storiche.

Le condizioni di gara e gli appalti svolti in questi anni dal Comune hanno dimenticato questo mettendo il diritto dei lavoratori nelle mani di chi si aggiudicava il servizio senza alcun rispetto per chi svolgeva materialmente il servizio.

La nostra intenzione sarà quella di gestire le prossime gare di affidamento ai soggetti privati con molta più attenzione di quella sinora dimostrata.

E' stato già precedentemente confermata la necessità di garantire un servizio gratuito ai servizi scolastici per tutte quelle fasce di popolazione che ne dimostrino la necessità.

Una particolare attenzione verrà posta anche per quanto riguarda la salute animale intervenendo con decisione sulla struttura del canile comunale su cui le luci del sipario si accendono solo allorquando la stampa se ne interessa. A nostro parere dovrebbe essere curato e gestito per creare le migliori condizioni di permanenza degli animali ospitati.

Vista la grande presenza di comunità feline nel nostro comune sarà importante intervenire attraverso una campagna di sterilizzazione che sappia effettuare un vero controllo della loro proliferazione e senza che ciò sia a spese delle associazioni di volontariato.

Tutto ciò è importante che venga effettuato in stretta collaborazione con le associazioni di volontariato che troppo spesso sono lasciate sole e senza mezzi.

LA MACCHINA AMMINISTRATIVA UN MOTORE NECESSARIO PER L'ATTIVAZIONE DEI PROGETTI:

La mancata opportunità di rimodellare la macchina amministrativa comunale sta portando il Comune di Gubbio ad un momento di crisi profonda data sostanzialmente da più questioni.

- **La prima è quella di una necessaria sostituzione del personale che è andato in pensione o che ha effettuato trasferimento in altri Enti** non avendo nel tempo pensato alla necessaria sostituzione

- **La seconda è data da una conflittualità palese tra amministrazione e personale con dispute legate ai ruoli e alle posizioni** che per quanto riguarda alcuni settori come la Polizia Locale e non solo sta creando incomunicabilità tra le proposte dalla Politica e le posizioni contrastanti della parte tecnica. (Le dimissioni di Assessori poi ritirate per conflittualità latenti con personale dirigente sono un esempio calzante di tale analisi)

- **La terza è quella del personale operativo** che dovrebbe costituire la vera struttura di pronto intervento su cui il Comune deve fare affidamento assoluto ma **su cui non si è mai voluto scommettere riducendolo in forma numerica e in disponibilità di attrezzature**. La situazione delle rotatorie e degli spazi pubblici comunali è una immagine forse la peggiore che possiamo dare della nostra città e che potremmo risolvere con l'operatività interna.

Non siamo ancora riusciti a stipulare una convenzione con ANAS per la rotatoria della Contessa.

Il poter contare su tale forze permetterebbe di superare tanti problemi economici anche legati agli arcinoti equilibri di bilancio.

E'pur vero che molti servizi sono stati esternalizzati ma rimangono molti interventi di emergenza, sicuramente tanti, che avrebbero bisogno di essere eseguiti puntualmente e con velocità.

Effettuare questo tipo di intervento diventa difficilissimo se si deve ricorrere al reperimento finanziario e alla gara di appalto che tra l'altro il comune delega ad altro Ente.

Questa analisi penso sia più che sufficiente per comprendere i ritardi di intervento che invece potrebbero essere sicuramente più tempestivi.

Viene naturale porci alcune semplici domande:

1. Perché il Comune non è in grado in prima persona di costruire niente?
2. Perché il Comune, pure avendo personale tecnico, continua ad affidare anche la progettazione interna a studi tecnici privati?
3. Come mai dobbiamo rivolgerci alla Provincia di Perugia per svolgere le nostre gare di appalto?

Costruire in proprio, senza dover ricorrere sempre ad appalti pubblici che, oltre ad essere onerosi, non garantiscono l'esecuzione "a regola d'arte".

Il problema a volte non è "fare cose", ma avere l'organizzazione e l'efficienza di gestirle al meglio.

LA CULTURA COME CRESITA SOCIALE

LA CULTURA E IL SENSO DI APPARTENENZA

Il concetto di Cultura va completamente riformulato se vogliamo avere l'ambizione di coinvolgere anche i più reticenti o coloro che, per esempio, non si sono mai dedicati alla lettura di un libro.

A Gubbio ci sono manifestazioni di eccellenza, ma abbiamo il dovere di occuparci anche di coloro che si sentono tagliati fuori dai contesti culturali.

Noi consideriamo la Cultura un'attitudine alla vita, un insieme di comportamenti che sono dettati dalla curiosità, dall'interesse, dal desiderio di conoscere e di approfondire, dal gusto di partecipare.

La Cultura è un mezzo per ricevere benessere dalle esperienze della vita, da tutto ciò declina l'essere umano.

Questo concetto di Cultura non si contrappone all'ignoranza, ma all'inciviltà attraverso un maggiore senso di appartenenza.

LA CULTURA È LA BASE E ALLO STESSO TEMPO L'ESSENZA DELLA NOSTRA VITA

Il nostro impegno è promuovere la **Cultura dell'Essere**, ovvero quella Cultura che prevede un percorso continuativo di crescita ed evoluzione dell'individuo e del suo ambiente, il cui scopo non è il raggiungimento dell'obiettivo in sé, ma la consapevolezza del tragitto che compie per realizzarlo.

Il nostro compito primario è orientare e accompagnare le persone lungo processi di crescita e cambiamento volti a **generare valore di eccellenza**.

Noi vogliamo creare una città che respira Cultura, quasi fosse un museo all'aperto, dove sia possibile "gustare" la ricchezza del genio architettonico che nel corso dei secoli ha realizzato qualcosa di unico.

Sarebbe un grave errore dimenticare che, dove viene meno la bellezza delle cose intorno a noi, viene meno l'amore e, con esso, il **senso della vita** e la capacità di generare un futuro.

Il nostro obiettivo è quello di concentrarci sui luoghi nei quali diffondere la pratica quotidiana della Cultura: ovviamente la meravigliosa Biblioteca Sperelliana, ma anche le strade, le piazze, i "palcoscenici", "le scale musicali".

ANCHE NOI AVREMO UNA “PRIMA” ALLA SCALA

Portare la Cultura tra la gente, in luoghi inaspettati ed insoliti: le “scalette dello zoppo”. Moltiplicare i luoghi di produzione culturale sul territorio comunale, con attenzione alle frazioni e ai giovani.

CREARE UN TEMPIO

Lo abbiamo già detto Gubbio merita un luogo idoneo per questo ma anche per lo svolgimento delle tante attività che possono far crescere la nostra comunità.

Un luogo di civiltà, di aggregazione, di divertimento, di benessere personale perché la Cultura è uno spazio vuoto tra noi, che va riempito per essere condiviso.

Per questo abbiamo indicato anche il luogo dove costruiremo questo Tempio: Via Venata, al posto dell’attuale magazzino comunale e del piccolo capannone dell’ex Comunità Montana.

L’ANNO CHE VERRÀ

Nel nostro Programma abbiamo voluto inserire un’idea meravigliosa, traguardando al **2028** un possibile capolavoro di promozione: **Gubbio, Capitale Italiana della Cultura**.

Nei primi due anni di mandato lavoreremo per redigere un progetto di sviluppo culturale a supporto della candidatura: all’esito, qualunque esso sia, avremo comunque una straordinaria pianificazione di eventi, modalità operative nuove, attivazioni di partnership che offriranno alla Città di Gubbio un rilancio di immagine senza precedenti, utile anche per attrarre nuove imprese in questo territorio.

LE INFRASTRUTTURE CULTURALI

Oltre quanto già detto in relazione alla realizzazione di una grande sala polivalente vogliamo affermare la nostra idea sulla riqualifica del Centro Servizi Santo Spirito.

AL CENTRO IL CENTRO

Noi pensiamo al Centro Servizi Santo Spirito e immaginiamo:

- un centro convegni;
- un punto di incontro tra domanda e offerta nelle attività di promozione turistica;
- un nuovo modello di servizi di qualità per il turismo;
- un potenziale “spazio di flessibilità”;
- un luogo della cultura;

- un polo di formazione;
- un riferimento per le scuole;
- un borgo della creatività;
- un baluardo per la vitalità del Centro Storico.

A proposito di borgo della creatività ...

Ci ritorna in mente un vecchio Ordine del Giorno del Presidente di Rinascimento Eugubino, datato 7 ottobre 2011, avente ad oggetto: “Idea” - il borgo della creatività.

Si puntava sulla convinzione che “Idea” - Il borgo della creatività, inteso sia come spazio fisico per la cultura e sia come attività di studio e ricerca, potesse rappresentare, per il Comune di Gubbio, la concreta opportunità di avere un portfolio di progetti sostenibili e di caratura internazionale, da presentare ai vari Ministeri e alla Comunità Economica Europea.

Crediamo che sarebbe stato molto utile lavorare su quella proposta; basti pensare che nel 2021 (dunque, dieci anni dopo), il Ministero dei Beni Culturali ha presentato un progetto da 45 milioni di euro per realizzare, nel Complesso dell'ex Ospedale degli Infermi di Viterbo, il “Borgo della Cultura”, con finalità del tutto simili al “nostro” borgo della creatività.

Riportiamo e ripartiamo, convinti della forza delle nostre intuizioni.

GENERARE VALORI

Da questa filosofia prenderanno avvio una serie di azioni che rappresenteranno, per la Città di Gubbio, un'occasione mirabile di promozione sociale, culturale e turistica.

EVENTI CULTURALI E DI SPETTACOLO

Occorre una programmazione vera, efficace, puntuale, rispettosa dei più elementari criteri per essere realmente incisiva.

Tutto deve essere fatto avendo il tempo di farlo.

Ciò significa programmare con anticipo gli eventi!

Il Comune di Gubbio continua a redigere bandi per le iniziative estive a marzo (tra l'altro con errori sottolineati in blu, ma lasciati tali, tanto per ricordare i piccoli segnali di cui sopra) e a dare risposte ben oltre il termine di svolgimento delle manifestazioni estive, lasciando le associazioni nell'incertezza e vanificando la reale forza propositiva, che rimane, purtroppo, inespressa rispetto al potenziale effettivo.

Naturalmente, ma incomprensibilmente, il Comune di Gubbio continua a redigere bandi per il Natale nel mese di novembre.

I nostri rapporti con l'UNESCO

Sembra, ma è quasi certezza, che ormai ci dobbiamo scordare del riconoscimento della nostra **Festa dei Ceri** come Bene Immateriale dell'Unesco: per ben 17 anni abbiamo assistito a continue mancanze di qualcosa.

Eravamo sempre sul punto di, ma ancora mancava qualcosa a Parigi, a Roma o a Canicattì!

Come su ogni punto del nostro Programma, la nostra posizione è molto onesta nei confronti dei cittadini: anche in presenza di queste mancanze, arriveremo al compimento della maggiore età e saremo diventati “grandi” abbastanza da essere riconosciuti.

Per **Rocco Girlanda Sindaco** questa è una promessa.

Oltre alla promessa, c'è un impegno: iniziare il percorso per la candidatura **UNESCO** del **Centro Storico di Gubbio**: non basta scrivere sulla segnaletica urbana che siamo la più bella città medievale e l'UNESCO lo dovrà certificare perché, di certo, non sfiguriamo tra i 47 siti italiani già riconosciuti.

E per “verifica”, l'impegno di Rocco è quello di lavorare per inserire **Le tavole Eugubine** nel “**Memory of the World**” dell'UNESCO: un programma volto a censire e salvaguardare il patrimonio documentario dell'Umanità.

Noi pensiamo in grande per rendere più bello il nostro presente e augurare per tutti un futuro migliore.

E per Giunta

ASSESSORI COMPETENTI

Non importa il loro colore politico

La nostra mano destra e la nostra mano sinistra sanno entrambe cosa fanno e sono entrambe tese verso il prossimo.

Ognuno di noi, in fin dei conti, per certe questioni ha un'anima di destra e, per altre, un'anima di sinistra: quello che è importante, realmente, riguarda la **capacità politica** di compiere scelte responsabili ed esercitare il ruolo nell'interesse di tutti con onestà, serietà, generosità, creatività e, persino, genialità.

Ma sempre **un agire politico illuminato e pragmatico, come quello che ha sempre caratterizzato il nostro candidato sindaco**, basato sulla professionalità, sull'esperienza, sull'intelligenza, sulla competenza, sulla concretezza, sull'intuito, sulla correttezza, sulla generosità, sulla disponibilità, sull'onestà, sulla capacità di intessere proficue relazioni umane e politiche.

Chiediamo la fiducia dei cittadini attraverso il proprio voto, ma anche una vicinanza umana che può esprimersi mettendo in condivisione esperienze e capacità professionali: non occorre essere candidati per sostenere gli interessi degli Eugubini

Un piccolo commento conclusivo

Questo programma è il frutto del lavoro, delle idee, dei progetti di tante persone diverse che hanno cooperato per analizzare, partendo dall'ascolto dei cittadini e dei territori, per creare una visione in grado di superare le condizioni di emergenza in cui versa la nostra città.

La città per troppo tempo ha riposto la sua fiducia sui rappresentanti scelti solo in funzione delle loro idee politiche. Ciò non ha mai ripagato facendo purtroppo trovare i cittadini di fronte a promesse fatte ma non mantenute. Progetti mai divenuti realtà concrete validi solo per sfrontate campagne elettorali.

Il nostro futuro, e il futuro di questo progetto, non sarà più quello della fedeltà politica a prescindere da quella concretezza ormai imprescindibile.

Il nostro futuro, e soprattutto quello dei nostri giovani, viene e verrà fortemente condizionato dal valore della persona, delle persone, delle donne e degli uomini e dalla validità dei nostri programmi amministrativi.

Per questo riteniamo che sarà importante interagire con tutte le forze economico sociali del territorio che siano in grado di generare risorse e opportunità virtuose che il rapporto con la pubblica amministrazione crea senza trascurare il dovuto controllo dei percorsi e l'ottenimento dei pubblici risultati.

Occorrono quindi scelte nuove accompagnate da un nuovo metodo di lavoro e da una visione a lungo termine che ne consolidi il percorso di realizzazione ed il radicamento. Infatti, vogliamo senza dubbio affermare che qualsiasi cambiamento non si possa dichiarare compiuto finché il risultato non risulti riscontrabile e concreto. In attesa tutto deve essere considerato con diffidenza.

Creare percorsi preferenziali per le nuove opportunità che applicando norme esistenti, anche attraverso lo strumento delle conferenze di servizio, possano immediatamente superare tutte le difficoltà burocratiche e rendere concrete ed attuabili le decisioni. Favorire ed incoraggiare una sana e coesa integrazione tra famiglie ed imprese per puntare sul modello di una Comunità Energetica grande e diffusa strategicamente che sappia produrre benefici e generare indotti virtuosi per lo sviluppo delle aree industriali con costi ridotti, nel contesto di un progetto complessivo che guardi l'intero territorio come partecipe e centrale capace di attrarre grandi opportunità economiche, è il nostro obiettivo di qualità: non tanti pezzi ma un unico puzzle composto nell'ottica del miglior risultato per tutti.

La grande opportunità che, grazie alla operosità di alcuni privati, in questo ultimo periodo, ha fatto scegliere all'imprenditoria privata del settore tessile il nostro territorio non può essere trascurata da una nuova Amministrazione Comunale che deve essere capace, partendo da questo ottimo risultato iniziale, di creare stimoli di sviluppo anche in altri settori ampliandone le potenzialità. Considerato che non è possibile immaginare una diversa organizzazione territoriale di questo Comune, consolidata ormai nell'arco di più di un secolo, abbiamo bisogno di pensare a disegnare un innovativo modello urbanistico progettando una nuova -ampia e diffusa - città policentrica dove le frazioni

possano riprendere un loro ruolo anche autonomo e perché no identitario, riportando servizi, funzioni ed attività commerciali, sportelli bancari, postali, sanitari, che per interessi strettamente economici di razionalizzazione che sono stati eliminati dagli erogatori nel tempo. Ciò purtroppo è avvenuto senza che l'Amministrazione abbia minimamente tentato di esercitare una funzione di mediazione efficace. Amministrare un territorio significa anche delinearne il profilo e garantire il più possibile i servizi alle cittadine ed ai cittadini di tutte le generazioni, senza promettere utopie, ma agendo concretamente con politiche che, definendo uno standard minimo uguale per tutti da garantire, possano poi contestualizzarlo in ogni frazione in relazione al contesto sociale. Questo anche e soprattutto con attenzione alla trasformazione digitale in atto che impone ai cittadini competenze nuove di cui sono spesso sprovvisti ma che si rendono sempre più necessarie attraverso sportelli dedicati.

Come azione trasversale e di collegamento tra più ambiti e' stato ideato un Progetto di Municipalità nell'ambito dell'innovazione tecnologica con lo scopo di dare una impronta moderna e dinamica all'agire e che sia volano delle tante iniziative che ruoteranno attorno ai servizi, ai servizi per la socialità ed alla creazione di nuove opportunità professionali.

La città che meritiamo.

Rocco Girlanda Sindaco

Sintesi principali benefici ricevuti da Gubbio durante il mandato parlamentare e governativo

Scuola Infanzia Paritaria Maestre Pie Filippini: spazio gioco	130.000 euro
Scuola Paritaria "Santa Lucia": messa in sicurezza	80.000 euro
Comune di Gubbio: messa in sicurezza edifici scolastici	75.000 euro
Comune di Gubbio: Museo Arte Contadina	250.000 euro
Comune di Gubbio: lavori di tinteggiatura Basilica di Sant'Ubaldo	90.000 euro
Comune di Gubbio: ripristino velario storico del Teatro Comunale	110.000 euro
Ali Gubbio: acquisto ultraleggero per Protezione Civile	50.000 euro
Casa di Riposo Toschi Mosca: acquisto cucina	100.000 euro
Società Balestrieri: Museo della Balestra	50.000 euro
Comune di Gubbio: messa a norma strutture Albergo di Natale	30.000 euro
Diocesi di Gubbio: restauro Chiesa di San Rocco	20.000 euro
Diocesi di Gubbio: interventi vari di restauro chiese	100.000 euro
Comune di Gubbio: messa in sicurezza Scuole dell'Infanzia	230.000 euro
Comune di Gubbio: contributo alle Famiglie Ceraiole	30.000 euro
Comune di Gubbio: restauro Teatro Romano	247.000 euro
Diocesi di Gubbio: restauro monastero San Benedetto	416.000 euro
Diocesi di Gubbio: restauro e riapertura Chiesa di Santa Croce	circa 2.000.000 euro
Completamento Quadrilatero Umbria Marche e Nuova Pian d'Assino (ss 219) uscita definitiva dal tunnel dell'isolamento viario oltre 4 miliardi di euro	

Rocco Girlanda



📍 Via Europa 107/a, 06024 Gubbio (Pg), Italia

☎ +39 075 9220227 📠 +39 335 5774077

✉ rocco@girlanda.org rocco_girlanda@barbetti.it

🌐 www.girlanda.org

Sesso Maschile | Data di nascita 31/01/1966 | Nazionalità Italiana

Occupazione Dirigente di aziende industriali, Giornalista

ESPERIENZA PROFESSIONALE

Occupazione attuale

- **Responsabile Relazioni Esterne ed Istituzionali e Comunicazione**
Gruppo Barbetti SpA - Gubbio
Dirigente tempo indeterminato
- **Consigliere Delegato / Direttore Generale**
Logicompany 3 Srl - Icotrans Srl - Consorzio Waysped
- **Strategic Advisor**
EtDigit Srl – SaConsulting Group
Evoluzione e trasformazione digitale

Esperienze istituzionali

- **Segretario del CIPE**
Comitato Interministeriale Programmazione Economica
- **Sottosegretario di Stato**
Ministero Infrastrutture e Trasporti
- **Consigliere Esperto**
Ministro Infrastrutture e Trasporti
Ruolo esclusivamente tecnico/professionale

Esperienze politiche nelle istituzioni

- **Deputato XVI legislatura**
Membro Commissione Bilancio e Tesoro
Membro Commissione Affari Sociali
Membro Commissione Giustizia
- **Consigliere Comunale**
Comune di Gubbio

Esperienze politiche

- **Coordinatore Regionale Umbria**
Popolo della Libertà
-

Esperienze politiche (continua)	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordinatore Regionale Umbria Forza Italia ● Coordinatore Comunale Gubbio Forza Italia
Pubblicazioni scientifiche	<ul style="list-style-type: none"> ● Aracne Editrice Collana: Architettura e sostenibilità delle infrastrutture viarie Co-autore: Un modello matematico per ottimizzazione investimenti nei trasporti ferroviari e stradali.
Ultima Occupazione Precedente Luglio 2018 – Maggio 2019	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente Anas Direzione Progettazione e Realizzazione Opere Dirigente di staff
Occupazioni precedenti presso la stessa Azienda Ottobre 2016 –Luglio 2018	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente Anas Direzione Affari Istituzionali Assegnato al Ministero Infrastrutture e Trasporti Attività di snellimento dei processi di acquisizione nuove autorizzazioni da parte del Cons. Sup. Lav. Pubbl., Cipe, Mattm, Via
Occupazioni precedenti 1986 - 2016	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente Aziende Industriali Gruppo Cementerie Aldo Barbetti S.p.A.
Cariche aziendali ricoperte in passato	<ul style="list-style-type: none"> ● Amministratore Delegato Gruppo Corriere Srl - Perugia ● Amministratore Unico Gruppo Corriere Srl - Perugia ● Amministratore Delegato I.E.L. Srl ● Consigliere Delegato Edib Spa – Gubbio ● Amministratore Delegato Edicor Srl - Gubbio ● Direttore Generale I.E.L. Srl – Gubbio ● Direttore Generale Prometeo Srl - Gubbio ● Presidente CdA Barbetti IC Srl – Priverno ● Amministratore Unico DateFiato S.r.l. – Perugia ● Amministratore Delegato Stella S.r.l. – Gubbio

Esperienze professionali
pregresse

- **Responsabile Controllo Di Gestione**
Holding della Cementerie Aldo Barbetti Spa – Gubbio
Settori: trasporti, produzione cemento, produzione calcestruzzo
preconfezionato, editoria, gestione cave e miniere
Inquadramento: Dirigente d’azienda a tempo indeterminato
- **Consigliere area sviluppo e relazioni**
Cementerie Aldo Barbetti Spa – Gubbio
Inquadramento: Dirigente d’azienda a tempo indeterminato
- **Responsabile Relazioni Esterne**
Holding della Cementerie Aldo Barbetti Spa – Gubbio
Inquadramento: Dirigente d’azienda a tempo indeterminato
- **Relazioni istituzionali ed esterne**
Gruppo Corriere Srl – Perugia
Inquadramento: Dirigente d’azienda a tempo indeterminato
- **Direttore Responsabile**
Agenzia di Stampa Nazionale Agicor – Perugia
Inquadramento: Dirigente d’azienda a tempo indeterminato

Altre esperienze

- **Consigliere Confapi Umbria**
Associazione Nazionale Piccole e Medie Imprese
- **Fondazione Italia Usa**
Presidente CdA
- **Autore di “Io Vengo con Te”**
Editore Piemme
- **Conduttore radiofonico**
Rgm

Riconoscimenti principali

- **Università La Sapienza**
Uno studio, coordinato nel 2012 dal Prof. Stefano Epifani del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale, attraverso l’elaborazione di vari grafici ed analizzando alcuni variabili caratterizzanti l’attività politica, comunicativa e mediatica dei Deputati della Repubblica, ha evidenziato come l’on. Rocco Girlanda si collochi al centro dello schieramento politico, raggiungendo il maggior numero di interconnessioni tra tutti i membri della Camera dei Deputati, ottenendo così un numero inarrivabile in termini di trasversalità, ampiezza delle tematiche trattate, diversificazione dei propri strumenti di comunicazione e presenza sulle più moderne e diffuse piattaforme mediatiche e di informazione.
- **Università E-Campus**
Richiesta autorizzazione al Miur per riconoscimento laurea ad honorem in ingegneria informatica.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Istruzione scolastica
- **Istituto Tecnico Industriale – Gubbio**
Perito Industriale
- Istruzione post scolastica
- **Scuole di Formazione**
Tesoreria
Contabilità Industriale
Contabilità analitica avanzata
Controllo di gestione
Controllo di gestione avanzato
Il ritorno degli investimenti
Investimenti industriali e loro durata economica
Bilancio consolidato
Finanza e controllo del credito
 - **Altri Corsi di Formazione**
La gestione del personale
Saper parlare in pubblico
Tecniche di vendita

COMPETENZE PERSONALI

Lingua madre Italiano

Altre lingue

Inglese

COMPRESIONE		PARLATO		PRODUZIONE SCRITTA
Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	
B1/B2	B1/B2	A1/A2	A1/A2	B1/B2

- Competenze comunicative
- Ottime in relazione alle pregresse esperienze politico/istituzionali.
- Competenze organizzative e gestionali
- Ottime
 - leadership (responsabile di team di oltre 100 persone)
- Competenze professionali
- Ottime capacità relazionali indirizzate soprattutto nella assunzione di ruoli di leadership nel gruppo di lavoro.
 - Forti competenze ed esperienze maturate nella gestione di crisi aziendali complesse con particolare riguardo alla gestione del personale e le conseguenti politiche di riduzione e mobilità compresa la fase di conduzione, lato azienda, delle necessarie trattative sindacali.
 - Esperienza pluriennale in trattative sindacali, in tavolo nazionale, lato azienda.
 - Esperienza pluriennale ed ottima preparazione nel settore della finanza e controllo, del controllo di gestione, di gestione del personale.

- Competenze professionali (continua)
- Ottima conoscenza degli ambienti di contabilità generale e bilancio.
 - Esperienza nel campo delle acquisizioni aziendali e start up di impresa, con conseguente esperienza di capo struttura nella applicazione delle policy di gruppo nelle nuove realtà.
 - Avanzata conoscenza di tutti i principali sistemi informatici, presenti e passati, compresa la gestione e configurazione di reti e server Microsoft (windows server, ms-exchange, ms-sql). Esperto di ambienti di virtualizzazione Vmware. Ottima ed avanzata conoscenza dei principali linguaggi di programmazione e ottima conoscenza dei più diffusi programmi in ambiente ad oggetti e visuale.
 - Elevata esperienza e professionalità nel settore della CyberSecurity
 - Conoscenza avanzata del pacchetto Microsoft Office e delle altre suite office.
 - Ottima esperienza e conoscenza (avendo collaborato personalmente allo sviluppo ed integrazione aziendale del prodotto) del mondo ibm As400, iServer e del relativo software gestionale.

Competenza digitale

AUTOVALUTAZIONE				
Elaborazione delle informazioni	Comunicazione	Creazione di Contenuti	Sicurezza	Risoluzione di problemi
Utente avanzato	Utente avanzato	Utente avanzato	Utente avanzato	Utente avanzato

- Altre competenze
- **Giornalista**
Ordine dei Giornalisti dell' Umbria – Tessera 112394 – 24/02/2006
 - **Autore e scrittore**
Piemme Edizioni

Patente di guida A – B

ULTERIORI INFORMAZIONI

Situazione personale Divorziato, padre di 5 figli (1986 – 1988 – 1990 – 2001 – 2005).
Dipendente con qualifica da dirigente, a tempo indeterminato e con continuità retributiva senza interruzione dal 1986.

Dati personali

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali.

